



Relazione al preventivo 2026
(art.7 D.P.R.254 del 02.11.2005)

INDICE

a.	premessa	PAG. 3
b.	gli schemi di bilancio.....	PAG. 3
c.	i dati di preconsuntivo	PAG.10
1.1.	i proventi correnti.....	PAG.12
1.2.	gli oneri correnti.....	PAG.24
1.2.1.	gli oneri del personale.....	PAG.27
1.2.2.	gli oneri di funzionamento.....	PAG.30
1.2.2.1.	le prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione.....	PAG.31
1.2.2.2.	le quote associative.....	PAG.31
1.2.2.3.	gli organi istituzionali.....	PAG.32
1.2.3.	gli interventi economici.....	PAG.33
1.2.4.	ammortamenti ed accantonamenti.....	PAG.38
2.	la gestione finanziaria.....	PAG.38
3.	la gestione straordinaria.....	PAG.39
4.	il piano degli investimenti.....	PAG.42
5.	il preventivo pluriennale 2026-2028.....	PAG.49
6.	gli altri allegati al preventivo	PAG.51

a. pre messa

A valle del programma pluriennale 2025/2029 e della Relazione previsionale e programmatica 2026 il preventivo economico, come è risaputo, costituisce il documento contabile che riassume il dettaglio delle azioni e programmi dell'anno di riferimento.

Il preventivo viene posto a raffronto dei dati dell'esercizio corrente come preconsuntivo 2025.

La programmazione triennale 2026-2028, poi, consente di porre a confronto i dati aggregati di tre annualità, contenuti nell'apposito documento allegato.

b. gli schemi di bilancio

Con il D.P.R. 02.11.2005, n.254 che ha approvato il “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio” lo schema di preventivo economico ha assunto una nuova veste, includendo da un lato i proventi ed oneri della gestione ordinaria, dall'altro quelli concernenti la gestione finanziaria e la gestione straordinaria, secondo il principio delle previsioni della competenza economica e non più di quella finanziaria.

Il risultato più immediato è la scomparsa della gestione anche previsionale dei residui attivi e passivi, unitamente a quella della cassa, peraltro già soppressa con il vecchio D.M. 287 del 23.7.1997 reintrodotto, come di seguito evidenziato, con gli allegati previsti nel 2013.

Di rilievo altresì risulta la disarticolazione delle previsioni globali di proventi ed oneri nelle quattro funzioni tipiche in cui vengono suddivise tutte le Camere di commercio a livello nazionale, secondo uno schema “rigido” che possa consentire una univoca ed oggettiva individuazione di centri di costo oltre che predisporvi a modello di riferimento per il resto della pubblica amministrazione, ancorata alla contabilità finanziaria e non tanto propensa al passaggio epocale della contabilizzazione economica e per centri di costo dei fatti di gestione. Le funzioni istituzionali di base sono:

(A) ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE che comprende i seguenti uffici camerali:

Segreteria Giunta e Consiglio
Segreteria di Presidenza
Segreteria Segretario Generale
Segreteria Collegio Revisori
Segreteria O.I.V. (Org.Ind. di Valutazione)
Attività Comunicazione Istituzionale
URP
Gestione relazioni sindacali
Gestione partecipazioni
Attività di pianificazione e controllo di gestione

(B) SERVIZI DI SUPPORTO che comprende i seguenti uffici camerali:

Archivio, Protocollo
Provveditorato
Assistenza legale
Servizi Informatici
Gestione del personale
Gestione Ragioneria (bilancio, contabilità, fiscalità, ecc.)
Gestione diritto annuale

(C) ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO che comprende i seguenti uffici camerali:

Gestione Registro Imprese
Gestione albo artigiani
Gestione Albi, Ruoli, Elenchi, Registri
Attività di metrologia legale
Sicurezza dei prodotti
Lizenze, autorizzazioni, rilascio pareri
Protesti
Dichiarazioni M.U.D.
Borsa merci
Laboratorio chimico merceologico
Registrazione marchi e brevetti
Conciliazione e Arbitrati
Tutela dei consumatori
Struttura di controllo Vini, Olio, ecc.
Albo gestori ambientali
Altri servizi anagrafici e reg.mercato

(D) STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA che comprende i seguenti uffici camerali:

Servizi a supporto della creazione d'impresa
Interventi per il credito alle imprese
Gestione erogazione contributi a terzi
Servizi per l'ambiente
Interventi per la tutela dei prodotti tipici (DOC e DOP)
Supporto all'innovazione tecnologica e qualità
Servizi per l'incontro della domanda e dell'offerta del lavoro
Partecipazione attività Fieristica
Servizi per il marketing territoriale
Supporto all'internazionalizzazione delle imprese
Organizzazione di eventi fieristici, congressuali e promoz.li
Erogazione di formazione alle imprese
Prod.ed erog. informazioni statistiche e censimenti
Produzione listini prezzi
Produzione di Studi e Ricerche

Nel corso del 2013, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 e con le istruzioni applicative diramate con nota prot. n.148123 del Ministero dello sviluppo economico sono stati introdotti per le Camere di commercio nuovi schemi allegati di bilancio preventivo.

In particolare il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”, ha disciplinato l’armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.*”.

Il predetto decreto legislativo si applica, tra l’altro, agli enti e agli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche individuati dall’ISTAT sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti comunitari, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale (si veda l’articolo 1 del decreto legislativo stesso e l’articolo 1, comma 2, della relativa legge delega 31 dicembre 2009, n. 196) e, quindi, si applica anche alle camere di commercio, alle loro unioni regionali e all’Unioncamere.

L’articolo 16 del predetto decreto legislativo prevede l’emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d’esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria.

In attuazione di tale articolo è stato, quindi, emanato il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 27 marzo 2013 recante “*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 aprile 2013, n. 86, S.O. n. 29).

Tale decreto ha disciplinato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle stesse amministrazioni a partire dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

L’articolo 1 del decreto 27.03.2013 prevede che “*Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell’art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:*

- a) il budget economico pluriennale;
- b) il budget economico annuale”.

L’articolo 2 dello stesso decreto stabilisce che il budget economico annuale “*dove essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all’allegato 1 al decreto stesso*”.

Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegati al budget economico annuale e precisamente:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;

c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;

d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Il comma 2 del medesimo articolo 1 individua le caratteristiche del budget pluriennale; esso deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali degli enti, deve essere formulato in termini di competenza economica e deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Il budget pluriennale deve essere annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.

Nel richiamare quanto già esposto con la nota n. 49229 del 24.02.2012, il Ministero dello sviluppo economico con la citata nota ritiene che la sede più adeguata per chiarire in modo completo il rapporto fra la generale disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni e quella specifica del sistema camerale, è costituita dal nuovo regolamento interministeriale per la gestione patrimoniale e finanziaria da adottare ai sensi dell'articolo 4-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, che per la sua procedura di adozione consente di concordare l'interpretazione di tale combinato disposto con il Ministero dell'economia e delle finanze e verificarne la correttezza anche mediante la prescritta acquisizione del parere del Consiglio di Stato.

Lo stesso Ministero ha avviato da tempo il processo di revisione del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, al fine anche di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il nuovo testo regolamentare è in corso di definizione e i tempi previsti per la sua emanazione, ai sensi dell'articolo 4-bis della legge n. 580/1993, non consentono di dare attuazione a quanto previsto dal decreto 27 marzo 2013 con riferimento alla predisposizione del budget per il prossimo esercizio.

Pertanto il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la nota circolare prot.n.148123 del 12.9.2013 citata ha dettato omogenee indicazioni ai destinatari della norma in esame al fine di consentire agli stessi di assolvere, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto 27 marzo 2013. Il citato ministero si riserva, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, di dettare successivamente omogenee indicazioni anche in merito all'applicazione della nuova normativa ai fini della predisposizione dell'aggiornamento del preventivo e del bilancio d'esercizio, a partire dal 2014.

Per le camere di commercio si rende necessario evidenziare che, ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 91/2011, devono approvare il preventivo economico entro il 31 dicembre; pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, entro tale termine sono tenute ad approvare:

1. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (all. n. 1);

2. il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;

3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (all n. 2);
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (all. n. 3);
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Le camere di commercio devono predisporre, inoltre, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254/2005, la relazione illustrativa al preventivo economico. Il Collegio dei revisori dei conti deve esprimere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) al regolamento, verificando, altresì, che siano stati applicati i criteri indicati nella presente nota, ai fini della riclassificazione dello stesso; a tal fine, la Giunta fa pervenire all'organo di controllo lo schema di preventivo economico e del bugdet economico corredata della relazione illustrativa almeno 15 giorni prima della data di approvazione del documento. Il preventivo economico annuale corredata di tutta la documentazione sopra richiamata deve essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione- Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Divisione XXII - Sistema Camerale Via Sallustiana, 53- 00187 Roma e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale dello Stato- Ufficio VIII- Via XX settembre – 00187 Roma). Resta fermo, ai sensi dell'articolo 15 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'obbligo delle camere di commercio di inviare entro il 30 aprile i dati relativi al budget economico indicato al precedente punto 3). Pertanto le camere di commercio sono tenute alla predisposizione del preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del regolamento e contestualmente a procedere alla riclassificazione dello stesso nello schema allegato al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire una omogenea riclassificazione il MISE ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 e attualmente utilizzato dalle camere di commercio, e lo schema di budget economico allegato al decreto 27.03.2013. Al fine di predisporre il bugdet economico pluriennale è necessario integrare lo schema di budget economico annuale, riclassificato con i criteri sopra esposti, con le previsioni relativi agli anni n+1 e n +2 (all. n. 1). In merito al processo di revisione del preventivo economico si ritiene, ad ogni buon conto, necessario chiarire che l'articolo 4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo all'articolo 2, comma 3; sarà, quindi necessario che tale revisione comprenda anche tutti gli allegati contemplati nel richiamato articolo 2; in merito questo Ministero, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, si riserva, come sopra specificato, di dettare successivamente omogenee indicazioni. Gli enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre, del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Come noto, con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011, emanato in attuazione dell'articolo 14 della legge 31.12.2009, n. 196, è stata definita la codificazione gestionale SIOPE degli incassi e dei pagamenti delle camere di commercio; pertanto il MISE ritiene che, essendo già dal 2012 per le camere di commercio partita tale rilevazione, alle stesse trovi applicazione il comma 3, dell'articolo 9, del decreto 27 marzo 2013. Nelle more dell'adeguamento della codifica SIOPE al piano dei conti delle amministrazioni pubbliche in corso di emanazione, le camere di commercio compilano l'allegato n. 2 del decreto ministeriale 27 marzo 2013, sostituendo la classificazione economica SIOPE ivi indicata, con quella prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 aprile 2011, concernente la rilevazione SIOPE delle camere di commercio.

E' necessario ricordare che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che la camera di commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione. A tal fine dovrà essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso dell'anno successivo ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico di competenza che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. Sarà, altresì, necessario effettuare una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.

Il prospetto in esame deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi; con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'articolo 2 del D.P.C.M. definisce le "missioni" come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Lo stesso articolo 2 stabilisce che "al fine di garantire l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato".

L'articolo 3 stabilisce i criteri e le modalità attraverso i quali le amministrazioni pubbliche devono individuare le missioni avendo come base di riferimento quelle applicate dallo Stato.

Il comma 2, dell'articolo 3 prevede che "Ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguiti. Le amministrazioni pubbliche classificano nella missione «Fondi da ripartire» le eventuali spese relative a fondi che, in sede di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, in quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione e, nella missione «Servizi istituzionali e generali», le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni".

L'articolo 4 del medesimo decreto definisce i "programmi" quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni." Lo stesso comma prosegue stabilendo che "la realizzazione di ciascun

programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche.”

Il Ministero dello Sviluppo economico, tenendo conto delle funzioni assegnate alle camere di commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche “missioni” riferite alle camere di commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG che più rappresentano le attività svolte dalle camere stesse.

A tal fine, lo stesso ministero ha predisposto il prospetto riassuntivo (all. n. 5) delle missioni e dei programmi; dall'esame del prospetto si evince che sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12.12.2012, per le camere di commercio le seguenti missioni:

- 1) **Missione 011 - “Competitività e sviluppo delle imprese”** - nella quale dovrà confluire la funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al regolamento) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale dovrà confluire la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell'allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all'*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello- COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello programma - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;
- 3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al regolamento) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell'allegato A al regolamento);
- 5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

In particolare in tale ultima missione sono individuati i due programmi 001- Fondi da assegnare” e 002- Fondi di riserva e speciali.

Nel programma “001 – Fondi da assegnare” potranno essere imputate le previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell'articolo 13 del regolamento. Nel programma “002- Fondi di riserva e speciali” troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi e il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; inoltre nella stessa circolare sono individuate, altre due possibili missioni “Servizi per conto terzi e partite di giro” - Missione 90 e “Debito da finanziamento

dell'amministrazione” - Missione 91. Tali missioni dovranno essere utilizzate in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi (“Servizi per conto terzi e partite di giro”) e di spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'amministrazione pubblica (“Debito da finanziamento dell'amministrazione”).

Si ritiene necessario, inoltre, chiarire che, come sopra evidenziato, la realizzazione di ciascun programma deve essere attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa che corrisponde all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione; nel caso delle camere di commercio la responsabilità di ciascun programma va normalmente attribuita al vertice della struttura il quale assegnerà successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi con riferimento alla tipologia di attività che saranno inserite all'interno dei singoli programmi.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento.

Al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili possono essere utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005.

Come, infatti, ribadito nella circolare n. 23/2013 del Ministero dell'economia e delle finanze, la missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” deve includere tutte le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'ente e quindi tale missione deve conservare la caratteristica di “contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa.”

c. i dati di preconsuntivo

Il dato dei proventi tiene conto della situazione che segue.

Il diritto annuale stimato per l'anno 2025 ammonta a ca. 6,3 milioni di euro, inclusa la maggiorazione del 20% per il finanziamento dei progetti doppia transizione : digitale ed ecologica, Formazione-Lavoro, Turismo-Mirabilia, preparazione PMI ad affrontare i mercati internazionali. Si ricorda che il 2025 è l'ultimo anno del triennio di vigenza della maggiorazione del 20%, valido come si ricorderà dal 2023 al 2025.

Il totale dei diritti di segreteria risulta pari a ca. 2,6 milioni di euro, sostanzialmente da riprogrammare per il 2026.

Altra voce significativa dei proventi riguarda i “Contributi, trasferimenti ed altre entrate” che per il 2025 presentano un ammontare presunto pari a ca. 900 mila euro, di cui 262 mila euro di contributi per progetti del fondo perequativo, 226 mila euro per proventi da progetti e 410 mila euro per recuperi e rimborsi diversi.

Particolare importanza rivestono per l'esercizio 2025 le somme relative ai rimborsi e recuperi diversi, come da aggiornamento del preventivo economico di seguito riportati:

- il rimborso della somma di euro 50.214,30 dalla Società I.C. Outsourcing S.c.r.l., comunicato con nota del 9.5.2025, quale conguaglio degli oneri anno 2024, di cui euro 49.553,78 per il servizio di supporto al P.I.D. ed euro 660,52 per il servizio DOGE;
- il rimborso della somma di euro 26.526,53 dalla Società Ecocerved S.c.r.l., comunicato con nota del 09.5.2025, quale conguaglio degli oneri anno 2024, per

stornare la marginalità riscontrata a seguito della chiusura del bilancio d'esercizio 2024;

- euro 658.579,35 per rimborsi delle somme versate nel periodo 2017-2019 al MEF per gli oneri tagliaspese, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n.210 del 14.9.2022 circa la illegittimità del riversamento allo Stato dei risparmi sulle spese di funzionamento, da imputare in tre quote annuali di euro 219.526,45 codauna, dal 2023 al 2025. La somma indicata è la risultante dei singoli versamenti effettuati nel triennio 2017-2019 dalla CCIAA della Basilicata e dalle cessate CCIAA di Potenza e di Matera, come comunicato a Unioncamere con nota prot.n.4081 dell'8.3.2023.

In particolare i proventi da progetti previsti per il 2025 sono pari a circa 226 mila euro, come di seguito dettagliati:

conto	PROVENTI DA PROGETTI	CDR	preconsuntivo 2025
312021	PROG. NARRATIVE ACC. IN CULTURAL AND COMMUNITY	D001	7.386,00
312018	PROGETTO SUAP - CONVENZIONE CON I COMUNI	C001	120.000,00
312014	PROGETTO E.E.N.- BRIDGEECONOMIES	D001	55.001,36
312031	PROG. DREAM JOBS - LO SPORT NON E' SOLO UN GIOCO	D001	
312023	PROG. STRATEGIE DELLA COM.NE INTEGR. MIRABILIA	D001	-
312033	PROGETTO COMPANIES4TOMORROW	D001	18.000,00
312024	PROGETTO ECCELLENZE IN DIGITALE	D001	
312026	PROGETTO ERASMUS CRAFT 3D	D001	-
312027	PROG. A BRACCIO - ROBOTICA EDUCATIVA INCLUSIVA	D001	5.158,27
312030	PROGETTO MORAL	D001	12.973,80
312032	PROGETTO SLERA	D001	7.980,00
totali			226.499,43

I proventi da servizi ammontano ad euro 51 mila circa. I proventi correnti in totale ammontano a 9,8 milioni di euro circa.

Gli oneri correnti presentano un totale di 10,2 milioni di euro, di cui oneri del personale per euro 2,9 milioni, oneri di funzionamento per euro 2,4 milioni, interventi economici per euro 2,7 milioni e ammortamenti ed accantonamenti per euro 2,1 milioni.

Il risultato della gestione corrente previsto per il 2025 presenta un disavanzo di ca.355 mila euro, che sommato al risultato della gestione finanziaria pari a + euro 24 mila ed al risultato della gestione straordinaria pari a + 358 mila euro, determina un avanzo presunto di gestione di ca.27 mila euro, inferiore rispetto ai dati di previsione assestati, anche per effetto di economie di gestione conseguite nel corso dell'anno.

Tuttavia, come ogni anno, va posto in risalto l'aspetto legato alla gestione dei ruoli storici del diritto annuale che, a fronte di ruoli remoti interamente svalutati, ogni anno a

consuntivo evidenziano cospicui livelli di sopravvenienze attive rilevate per incassi legati a manovre di governo per “rottamazioni” e stralci di cartelle esattoriali, che nell’ambito della gestione straordinaria, consentono di migliorare il risultato dell’esercizio rispetto a quello presunto.

1.1. i proventi correnti

Come sempre, le previsioni delle attività da porre in essere nell’esercizio successivo e nei tre anni a venire, fondano le ragioni del loro essere sulle fonti di finanziamento e quindi sui proventi.

È innegabile che da quando il diritto annuale è stato dimezzato e da quando si è proceduto all’unificazione dei sistemi camerali lucani mediante l’accorpamento si è riusciti ad impattare e mitigare le difficoltà e le ristrettezze imposte dai tagli posti in essere dal legislatore alla principale fonte di entrata delle camere di commercio.

Per quanto attiene a questa camera, tuttavia, da alcuni anni riesce sempre più difficile tenere in equilibrio le entrate con le uscite, senza intaccare il patrimonio.

È appena il caso di ricordare che nel corso degli anni il sistema camerale lucano ha visto cancellate o ridimensionate diverse fonti di entrata per fatti normativi o convenzionali legati ad accordi non rinnovati che hanno azzerato le entrate ed i proventi da un lato, ma lasciato invariato l’apporto lavorativo a carico dell’ente ed i servizi ricevuti da enti ed organismi vari. Tanto per ricordarne alcuni:

- Convenzione per il funzionamento della CPA, commissione provinciale per l’artigianato con la Regione Basilicata per circa 50.000 euro;
- trasferimenti per funzioni metriche, da circa 150.000 euro di trasferimenti statali all’atto dei trasferimenti delle funzioni (ad inizio anni 2000), poi sostituiti dalle tariffe metriche (circa 100.000 euro di proventi fino al 2018) a proventi pari a quasi nulla attuali. A tale ultimo proposito si ricorda che le funzioni camerali sono state ridotte a quelle di vigilanza sugli organismi preposti all’esercizio delle attività di metrologia legale e che si resta in attesa di atti governativi che definiscano il compenso per le attività di vigilanza attuali;
- gli interessi attivi sul conto corrente bancario che fruttavano all’ente circa 150.000 euro sulle giacenze, ora versate in Banca d’Italia e quasi divenute infruttifere;
- a tali minori introiti si aggiungono i proventi legati alle convenzioni con la Regione Basilicata per lo svolgimento di servizi delegati in applicazione anche delle disposizioni del D.P.R. 254/2005, che all’art.4 dispone che gli enti camerali nella predisposizione degli indirizzi e della programmazione devono farlo anche tenendo conto degli indirizzi e della programmazione degli enti locali.

Infatti in passato tali convenzioni consentivano al sistema camerale, attraverso la cessata Unione regionale, il recupero di cospicui costi interni e di personale. Infatti la convenzione con il Dipartimento Agricoltura regionale per l’organizzazione di fiere in Italia ed all’estero e con il Dipartimento Attività produttive, attraverso la realizzazione delle attività del Centro studi, volta alla promozione del territorio, portava nelle casse del sistema camerale lucano somme fino a 900.000 euro, che consentivano il recupero di costi interni e di personale fino al 40% circa.

I servizi erogati alla regione riguardavano, appunto, l’Osservatorio economico (turismo, commercio, agricoltura) e il pacchetto organizzativo delle fiere interne ed estere.

A tali proventi non più disponibili in bilancio si aggiungono costi strutturali ormai consolidati nel tempo quali quelli relativi alle attività sanzionatorie e di accertamento svolte per conto dello Stato. Infatti diversi dipendenti camerale svolgono in maniera più o meno esclusiva attività di tale tipo che producono entrate che vengono versate dalle imprese a favore dell’Erario, mentre i relativi oneri sono posti a carico del bilancio camerale.

Pare superfluo specificare che tali maggiori spese e minori entrate incidono ed impattano sul fatto che non risulta possibile chiudere in pareggio il bilancio e che si renda necessario attingere al patrimonio per raggiungere tale finalità.

Infatti proiezioni di disavanzi nell’ordine di diverse centinaia di migliaia di euro all’anno potrebbero creare problemi nel medio lungo termine, se non si interviene per tempo a riequilibrare il rapporto.

La leva delle uscite è sempre costantemente monitorata e sottoposta ai tagli posti in essere dal legislatore e sforzi costanti vengono effettuati per ulteriormente razionalizzare e ridurre le spese improduttive o inefficaci.

Analogo sforzo deve essere posto sul fronte dei proventi, mediante attivazione di nuovi percorsi virtuosi volti a fornire sempre più servizi e collaborazioni anche con strutture pubbliche, in attuazione dell’art.4 del D.P.R. 254/2005.

In tale ottica occorre potenziare e massimizzare l’apporto operativo e strategico dell’Azienda speciale, con l’obiettivo di ridurre progressivamente la leva finanziaria camerale, attualmente stabilizzata intorno a 1,25 milioni di euro circa, di cui circa 560 mila euro per convenzione per utilizzo del personale nei servizi camerale e la rimanente parte per coprire il fabbisogno finanziario dell’azienda stessa, attraverso il finanziamento del “Progetto Sviluppo Economico e Territoriale della Basilicata”.

La strada da percorrere verso il raggiungimento di livelli sempre più elevati di autonomia dell’Azienda dovrebbero andare nella direzione di nuove attività e servizi propri da fornire, insieme alla leva progettuale, per attingere a finanziamenti pubblici e/o privati.

La fonte primaria di finanziamento, il diritto annuale, come accennato, ormai risente del taglio del 50% stabilito per legge, progressivamente, dal 2014.

In dettaglio, infatti, per quanto attiene alle fonti di finanziamento tipiche si segnala che il diritto annuale camerale risentirà, anche nel triennio 2026-2028, dei tagli del 50% della misura stabilita rispetto al 2014.

Infatti, a seguito dell’entrata in vigore del D.L. 24.6.2014 n.90, convertito con modifiche nella legge 11.8.2014 n.114, il principale elemento dell’entrata camerale, il diritto annuale, secondo l’art.28 comma 1 del citato dispositivo, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, i.a.a., già ridotto, per l’anno 2015, del 35 per cento, per l’anno 2016, è stato decurtato del 40 per cento e del 50 per cento dal 2017.

Per gli anni 2023-2025, come per i due trienni precedenti 2017-2019 e 2020-2022, è stata prevista la maggiorazione del 20% del diritto annuale destinata al finanziamento dei 4 progetti approvati dalla Camera di commercio con Deliberazione di Consiglio n.8 del 26.10.2022 e dal decreto MIMIT del 23.02.2023:

- PROGETTO DOPPIA TRANSIZIONE : DIGITALE ED ECOLOGICA;
- PROGETTO FORMAZIONE LAVORO;

- PROGETTO TURISMO MIRABILIA;
- PROGETTO PREP.NE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI.

Nella programmazione 2026-2028, la maggiorazione del diritto annuale non viene prevista in quanto il triennio di valenza dell'incremento scade, come accennato, nel 2025.

Si precisa che l'iter per la programmazione delle attività progettuali legate alla maggiorazione del 20% per il triennio 2026-2028 è stato avviato con la deliberazione di consiglio n.7 del 30.10.2025 con la quale è stato approvato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2026-2028 in misura pari al 20% degli importi annui, da autorizzare con Decreto Ministeriale ai sensi del citato comma 10 dell'art. 18 della L. n. 580/1993 e s.m.i.

Con la stessa delibera si è proceduto ad approvare i seguenti progetti da finanziare con l'aumento del 20% a valere sul triennio 2026-2028, in conformità a quanto previsto dal comma 10 dell'art. 18 della L. n. 580/1993 e s.m.i.:

- “La doppia transizione: digitale ed ecologica”;
- “Turismo”;
- “Internazionalizzazione delle imprese”;
- “Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l’accesso alla finanza”.

Le previsioni relative al diritto annuale vengono fatte sulla base dei dati consuntivi 2024.

Infatti per l'esatta rilevazione del provento netto da diritto annuale occorre tener distinti i dati relativi al diritto annuale ordinario ridotto del 50% rispetto al 2014, da quelli riguardanti la maggiorazione del 20% dell'importo ordinario, come di seguito evidenziato.

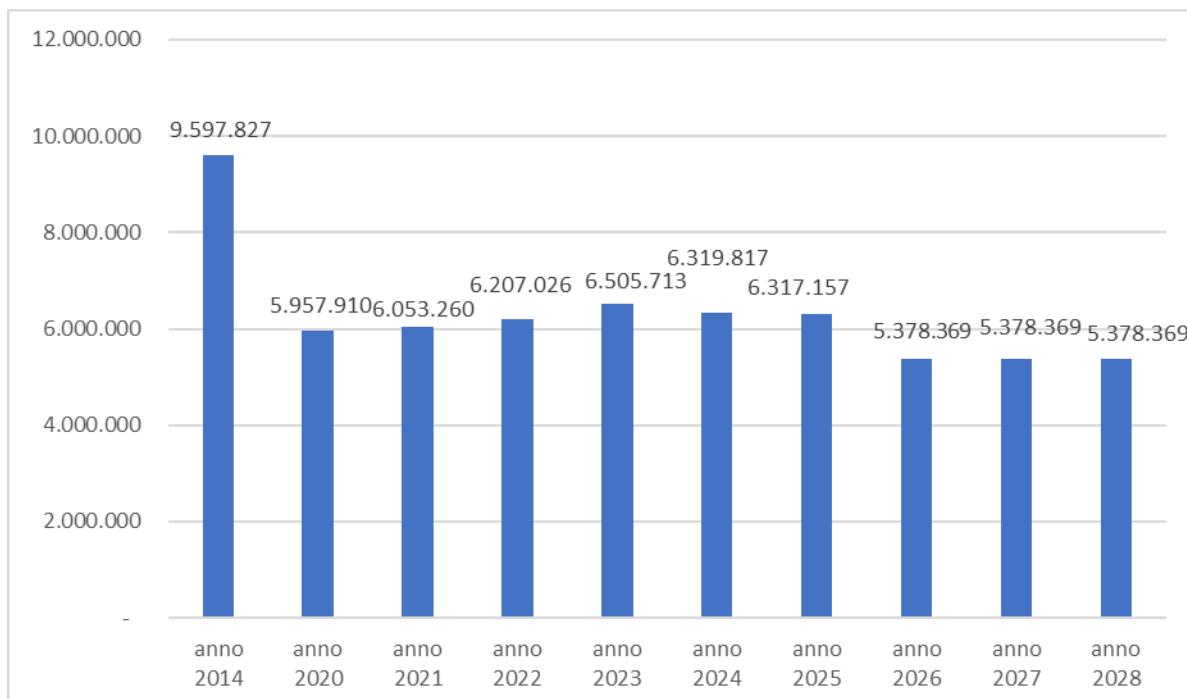
Di seguito viene riportato il raffronto tra i dati 2024 consuntivi, il preventivo 2025 iniziale ed aggiornato ed il preventivo 2026:

Diritto Annuale	Consuntivo 2024	Preventivo 2025	Variazioni	Assestato 2025	Preventivo 2026
310000 - Diritto Annuale	4.693.938,92	4.670.525,09		4.670.525,09	4.693.938,92
310002 - Sanzioni da Diritto Annuale	529.377,55	544.179,77		544.179,77	529.377,55
310003 - Interessi da Diritto Annuale	158.552,64	357.500,00		357.500,00	158.552,64
310005 - Diritto Annuale Incremento 20% (A)	938.787,78	934.105,02		934.105,02	938.787,78
<i>Economie presunte 2024</i>					
310005 - Diritto Annuale Incremento 20%- totale A)	938.787,78	934.105,02		934.105,02	938.787,78
342001 - accantonamento Fondo sv. Crediti D.A.20% - totale B)	231.527,80	248.154,60		248.154,60	231.527,80
Provento netto (A-B)	707.259,98	685.950,42		685.950,42	707.259,98

Il provento netto della maggiorazione del 20% del diritto annuale del 2025 è stato pari ad euro 685.950,42, come da preventivo 2025, e come da comunicazione della programmazione delle attività fatte a giugno 2025 ad Unioncamere. Per la programmazione 2026 si terrà conto dei dati presumibili per l'annualità di riferimento, tenuto conto dei dati accertati a consuntivo 2024. Nella fattispecie la programmazione delle attività del 2025 avverrà sulla base dei dati programmati per il diritto annuale e per la maggiorazione del 20%, per un ammontare pari a euro 707.259,98, che è il provento netto stimato per il 2026, che sarà poi posto a raffronto con i dati di consuntivo 2026, per il saldo delle attività da porre a conguaglio delle rendicontazioni dello stesso anno. Ovviamente il riferimento alla maggiorazione 20% del diritto annuale, per il 2026 tiene conto del fatto che i dati saranno presumibilmente utilizzabili in sede di aggiornamento del preventivo stesso, dopo la formale approvazione del decreto ministeriale relativo e la registrazione dell'atto alla Corte dei Conti.

Di seguito viene evidenziato il grafico del diritto annuale dal 2014, anno in cui l'importo non aveva subito gli effetti della decurtazione prevista dall'art.28 del D.L.90/2014, convertito in L.114/2014:

Trend diritto annuale dal 2014 al 2028



E' infatti innegabile che rispetto al 2014, anno in cui il diritto annuale non aveva ancora subito la decurtazione progressiva, i volumi dei proventi, contraendosi significativamente, ha visto ridursi anche la spesa corrente ed in particolare l'entità degli interventi promozionali a sostegno dell'economia locale.

In dettaglio il quadro dei proventi correnti nel periodo 2026-2028 è quello di seguito rappresentato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2026	PREVENTIVO ANNO 2027	PREVENTIVO ANNO 2028
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1) Diritto annuale	€ 5.378.369,11	€ 5.378.369,11	€ 5.372.369,11
2) Diritti di segreteria	€ 2.563.029,26	€ 2.563.029,26	€ 2.563.029,26
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 815.474,93	€ 625.092,87	€ 588.500,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -	€ -
Totale Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30	€ 8.617.100,24	€ 8.574.507,37

Come già accennato, nel triennio 2026-'28 si evidenziano minori entrate rispetto al 2025, principalmente dovute alla mancata riprogrammazione della maggiorazione del 20% del diritto annuale, dato che il periodo di vigenza della norma sul relativo finanziamento dura fino al 2025.

Se si raffrontano i dati di preconsuntivo del 2025 con i dati del preventivo 2026, emerge che i proventi correnti sono in diminuzione del 10,39 %, passando da 9,83 milioni di euro a 8,8 milioni di euro nel 2026. Il dettaglio dei proventi correnti è di seguito evidenziato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	€ 6.317.156,89	€ 5.378.369,11
2) Diritti di segreteria	€ 2.561.740,76	€ 2.563.029,26
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 899.243,43	€ 815.474,93
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Totale Proventi correnti (A)	€ 9.828.750,08	€ 8.807.482,30

La flessione dei proventi è determinata principalmente dalla voce “diritto annuale”, per le motivazioni indicate.

I diritti di segreteria, come accennato, saranno revisionati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche mediante l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale, in fase di completamento, e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. L'articolo 28 del D.L.90/2014 si conclude con la precisazione che “Dall’attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

Unioncamere con circolare prot.23790 del 20/10/2014 ha fornito utili indicazioni alla struttura per delineare un quadro di massima degli atti programmatici, utili anche per il 2026.

Di seguito si riporta il dettaglio dei “contributi, trasferimenti ed altre entrate”, che presenta un totale previsto per il 2026 pari ad euro 815.474,93, in diminuzione del 9,3% ca. rispetto al 2025, per le motivazioni appena evidenziate.

VOCI DI ONERI/PROVENTI	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
3) Contributi trasferimenti e altre entrate		
a) progetti	€ 226.499,43	€ 361.974,93
b) fondo perequativo rigidità di bilancio	€ -	€ -
c) fondo perequativo progetti	€ 262.500,00	€ 262.500,00
d) Contributo Reg. spese funz. C.P.A.	€ -	€ -
e) altri contributi e trasferimenti	€ -	€ -
f) rimborsi e recuperi diversi	€ 410.244,00	€ 191.000,00
totale 3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 899.243,43	€ 815.474,93

Nell’ambito dei proventi da progetti si evidenzia il dettaglio di seguito riportato per complessivi euro 362 mila circa, in aumento del 59,8 % rispetto al 2025, principalmente per gli impatti dei Progetti Companies4Tomorrow (+ 150 mila euro rispetto al 2025) ed Erasmus Craft 3D (+ 50 mila euro rispetto al 2025). Tali variazioni dei proventi presentano riflessi anche tra le voci in uscita dei rispettivi progetti.

conto	PROVENTI DA PROGETTI	CDR	preconsuntivo 2025	preventivo 2026
312021	PROG. NARRATIVE ACC. IN CULTURAL AND COMMUNITY	D001	7.386,00	
312018	PROGETTO SUAP - CONVENZIONE CON I COMUNI	C001	120.000,00	125.000,00
312014	PROGETTO E.E.N.- BRIDGEECONOMIES	D001	55.001,36	
312031	PROG. DREAM JOBS - LO SPORT NON E' SOLO UN GIOCO	D001		
312023	PROG. STRATEGIE DELLA COM.NE INTEGR. MIRABILIA	D001	-	
312033	PROGETTO COMPANIES4TOMORROW	D001	18.000,00	168.681,25
312024	PROGETTO ECCELLENZE IN DIGITALE	D001		

312026	PROGETTO ERASMUS CRAFT 3D	D001	-	50.000,00
312027	PROG. A BRACCIO - ROBOTICA EDUCATIVA INCLUSIVA	D001	5.158,27	
312030	PROGETTO MORAL	D001	12.973,80	12.973,68
312032	PROGETTO SLERA	D001	7.980,00	5.320,00
	totali		226.499,43	361.974,93

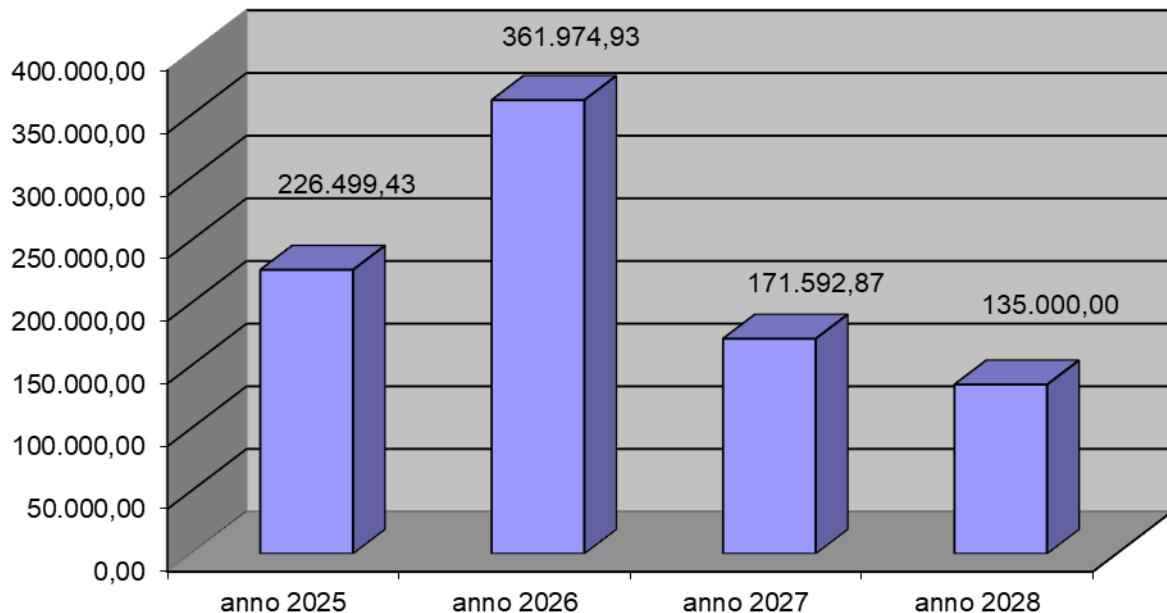
Infine, nell'ambito di tale categoria di proventi si segnalano i minori “rimborsi e recuperi diversi” del 2025, di circa 220 mila euro, principalmente per effetto delle restituzioni dei “cd.tagliaspese” 2017-2019, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n.210 del 14.9.2022 circa la illegittimità del riversamento allo Stato dei risparmi sulle spese di funzionamento, poiché la terza ed ultima rata è stata incassata nel 2025 e nulla è previsto per il 2026.

Nel preventivo pluriennale 2026-2028 la previsione è la seguente, nel dettaglio:

conto	PROVENTI DA PROGETTI	CDR	preventivo 2026	preventivo 2027	preventivo 2028
312021	PROG. NARRATIVE ACC. IN CULTURAL AND COMMUNITY	D001		-	
312018	PROGETTO SUAP - CONVENZIONE CON I COMUNI	C001	125.000,00	130.000,00	135.000,00
312014	PROGETTO E.E.N.- BRIDGEECONOMIES	D001		-	
312031	PROG. DREAM JOBS - LO SPORT NON E' SOLO UN GIOCO	D001			
312023	PROG. STRATEGIE DELLA COM.NE INTEGR. MIRABILIA	D001			
312023	PROGETTO COMPANIES4TOMORROW	D001	168.681,25	32.943,75	
312024	PROGETTO ECCELLENZE IN DIGITALE	D001			
312026	PROGETTO ERASMUS CRAFT 3D	D001	50.000,00		
312027	PROG. A BRACCIO - ROBOTICA EDUCATIVA INCLUSIVA	D001			
312030	PROGETTO MORAL	D001	12.973,68	8.649,12	
312022	PROGETTO SLERA	D001	5.320,00		
	totali		361.974,93	171.592,87	135.000,00

Il quadro grafico dei proventi da progetti nel periodo 2026-2028 è di seguito evidenziato, con una flessione del 63 % ca. dal 2025 al 2027.

proventi da progetti 2025-2028



Nell'ambito dei “Contributi, trasferimenti e altre entrate” sono altresì previste le risorse per i progetti del fondo perequativo da definire, iscritte nella misura di euro 262.500,00, ipotizzando i livelli del precedente fondo.

Sono anche iscritti nell'ambito della medesima voce di entrata i proventi del SUAP, per le convenzioni relative ai servizi tecnologici da erogare ai Comuni.

In dettaglio per i proventi SUAP si segnala il trend previsto in crescita, grazie alle previsioni di nuove implementazioni sul versante delle convenzioni “Basincomune”. Infatti ad oggi dei 131 comuni lucani, 60 sono in regime di convenzione “Basincomune” (erano 58 nel 2024), 15 sono in regime di fruizione dei servizi della piattaforma SUAP gestita da Infocamere a pagamento, e 56 fruiscono della gratuità del servizio in quanto aderirono alla promozione iniziale lanciata dalle ex CCIAA di Potenza e Matera, nel 2010. Questi ultimi comuni beneficiano degli stessi servizi forniti dalla piattaforma di Infocamere. A differenza degli altri non fruiscono della gratuità della prestazione in quanto non aderirono, entro i termini previsti, alla promozione camerale a cui si è fatto cenno.

Nel corso del 2025 sono 2 i nuovi Comuni che hanno aderito alla Convenzione Basincomune e lo sforzo dell'ente nei prossimi anni sarà quello di incrementare la promozione dei servizi allo sportello SUAP camerale, invogliando i comuni a sottoscrivere le Convenzioni Basincomune ed a beneficiare dei servizi incrementalì forniti agli uffici SUAP dei comuni lucani, da parte dei funzionari degli uffici camerali.

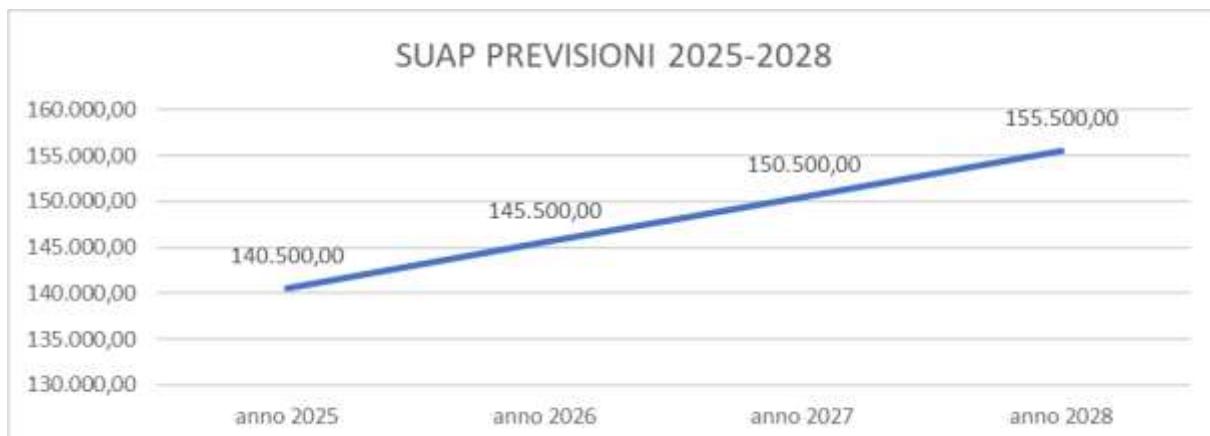
Si fa presente inoltre che entro il 25/02/2026 tutte le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel SUAP (Comuni ed altri enti) devono transitare nel nuovo Sistema degli Sportelli Unici-SSU,

in quanto nasce il SUAP 2.0 e che si deve tener conto che il 31.12.2025 scadono le Convenzioni Basincomune.

Di seguito si riportano i dati di bilancio previsti per le attività legate al S.U.A.P. – Sportello Unico Attività Produttive con la rappresentazione grafica:

SUAP

proventi	preconsuntivo 2025	preventivo 2026	preventivo 2027	preventivo 2028
conto 312018 Basincomune convenzioni	120.000,00	125.000,00	130.000,00	135.000,00
conto 313001 attività commerciale servizi	20.500,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00
totale	140.500,00	145.500,00	150.500,00	155.500,00



Si confermano per il 2026 i dati presunti per il 2025, su base annua, per quanto attiene ai diritti di segreteria, in attesa della ridefinizione degli stessi ai sensi dell'art.28 del D.L.90/2014, citato.

I "proventi da gestione di beni e servizi" riguardano sostanzialmente l'attività commerciale dell'Ente ed è valutata sulla base dei proventi presumibili come di seguito dettagliato:

4) Proventi da gestione di beni e ser.	2025	2026
<i>Ricavi per servizi metrici</i>	€ 500,00	€ 500,00
<i>ricavi attività strutture controllo</i>	€ 18.800,00	€ 18.800,00
<i>proventi attività arbitrato</i>	€ 8.829,00	€ 8.829,00

<i>ricavi str. contr. Lucanica Picerno</i>	€ -	€ -
<i>ricavi concorsi a premio</i>	€ 830,00	€ 830,00
<i>ricavi per cessioni di beni</i>	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>ricavi gestione SUAP commerciale</i>	€ 20.500,00	€ 20.500,00
<i>proventi rilascio SPID "de visu"</i>	€ 150,00	€ 150,00
tot. 4) Proventi da gest.ne di beni e s.	€ 50.609,00	€ 50.609,00

Al riguardo non si segnalano variazioni rispetto al precedente esercizio.

Si ricorda che nell'ambito di tale categoria di proventi si sono registrate, dalla fine del 2021, le riduzioni dei proventi relativi alla struttura di controllo dei vini, dato che con Delibera di Giunta n.51/2021 è stata approvata la convenzione con Agroqualità, per le attività della struttura di controllo. A seguito della stipula di tale convenzione infatti, parte delle entrate (e delle relative spese) legate alle attività della struttura di controllo si sono ridotte rispetto al passato.

Per quanto attiene ai proventi metrici si assiste, dal 2020, ad un quasi azzeramento dei proventi commerciali per effetto delle disposizioni del decreto ministeriale n.93 del 21.4.2017, in base al quale, dal 18.3.2019 le attività sono passate agli organismi di verifica (ex laboratori metrologici).

Come già accennato, in venti anni il sistema camerale è giunto ad oggi ad aver perso ogni fonte di entrata per i servizi metrici, a fronte del trasferimento di funzioni di metrologia legale decise dal legislatore ad inizi del nuovo secolo. In ordine a tale aspetto occorrerà interrogarsi sulle attività presenti e future di tale servizio anche in relazione al personale impiegato ed alle future cessazioni dal servizio per pensionamento.

Infine va evidenziato che una parte dei proventi legati alle convenzioni con i Comuni lucani per la gestione delle attività legate allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) è assoggettata ad I.V.A., in quanto legata ad attività di natura commerciale per il mero utilizzo delle piattaforme informatiche fornite dalla Società Infocamere.

Infatti il dettaglio dei Comuni che usufruisce di tali servizi aventi natura commerciale è:

- per la Provincia di Potenza, i Comuni di Potenza, Sant'Arcangelo, Lauria, Pignola, Avigliano oltre all'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano;
- per la Provincia di Matera, il Comune di Matera.

Il totale dei proventi SUAP di natura commerciale per il 2025 ammonta ad euro 20.500,00 e viene confermato nelle previsioni anche per il 2026.

Si ricorda che la restante parte dei proventi per SUAP è legata alle convenzioni con i Comuni in cui il servizio è integrato da attività di supporto operativo fornito dal personale addetto agli sportelli camerali, per il quale trattasi di attività istituzionale ed i relativi proventi presentano connotazione e natura non commerciale, bensì, appunto, di tipo istituzionale.

Il quadro complessivo dei proventi della gestione corrente è di seguito riportato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	-	
<i>Diritto annuale</i>	€ 4.693.938,92	€ 4.693.938,92
<i>Rimborso diritto annuale</i>	€ 3.500,00	€ 3.500,00
<i>Sanz.ni diritto an. anno corrente</i>	€ 529.377,55	€ 529.377,55
<i>interessi diritto annuale</i>	€ 158.552,64	€ 158.552,64
<i>maggiorazione 20% diritto ann.le</i>	€ 938.787,78	€ -
totale 1) Diritto annuale	€ 6.317.156,89	€ 5.378.369,11
2) Diritti di segreteria		
<i>Diritti di segreteria</i>	€ 2.050.725,78	€ 2.050.725,78
<i>Sanzioni amministrative</i>	€ 95.903,48	€ 95.903,48
<i>Restituzione diritti di segreteria</i>	€ 600,00	€ 600,00
<i>Diritti di iscr. albo gestori amb.</i>	€ 415.711,50	€ 417.000,00
<i>Diritti di iscr. RENTRI</i>	€ -	€ -
totale 2) Diritti di segreteria	€ 2.561.740,76	€ 2.563.029,26
3) Contributi trasferimenti e altre en.		
<i>a) progetti</i>	€ 226.499,43	€ 361.974,93
<i>b) fondo perequativo rigidità di bilancio</i>	€ -	€ -
<i>c) fondo perequativo progetti</i>	€ 262.500,00	€ 262.500,00
<i>d) Contributo Reg. spese funz. C.P.A.</i>	€ -	€ -
<i>e) altri contributi e trasferimenti</i>	€ -	€ -
<i>f) rimborsi e recuperi diversi</i>	€ 410.244,00	€ 191.000,00
totale 3) Contributi trasferimenti e altre e.	€ 899.243,43	€ 815.474,93
4) Proventi da gestione di beni e ser.		
<i>Ricavi per servizi metrici</i>	€ 500,00	€ 500,00
<i>ricavi attività strutture controllo</i>	€ 18.800,00	€ 18.800,00
<i>proventi attività arbitrato</i>	€ 8.829,00	€ 8.829,00
<i>ricavi str. contr. Lucanica Picerno</i>	€ -	€ -
<i>ricavi concorsi a premio</i>	€ 830,00	€ 830,00
<i>ricavi per cessioni di beni</i>	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>ricavi gestione SUAP commerciale</i>	€ 20.500,00	€ 20.500,00
<i>proventi rilascio SPID "de visu"</i>	€ 150,00	€ 150,00
tot. 4) Proventi da gest.ne di beni e s.	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze		
Totale Proventi correnti (A)	€ 9.828.750,08	€ 8.807.482,30

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse indicate tra le varie funzioni, si evidenzia quanto segue:

FUNZIONE ISTITUZIONALE B)

VOCI DI ONERI/PROVENTI	VALORI TOTALI
------------------------	---------------

E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2026	FUNZIONE ISTITUZIONALE B)
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	€ 5.378.369,11	€ 5.378.369,11
2) Diritti di segreteria	€ 2.563.029,26	€ -
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 815.474,93	€ 191.000,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ -
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Total Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30	€ 5.569.369,11

FUNZIONE ISTITUZIONALE C)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVENTIVO ANNO 2026	FUNZIONE ISTITUZIONALE C)
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	€ 5.378.369,11	€ -
2) Diritti di segreteria	€ 2.563.029,26	€ 2.563.029,26
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 815.474,93	€ 70.000,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Total Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30	€ 2.683.638,26

FUNZIONE ISTITUZIONALE D)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVENTIVO ANNO 2026	FUNZIONE ISTITUZIONALE D)
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	€ 5.378.369,11	€ -
2) Diritti di segreteria	€ 2.563.029,26	€ -
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 815.474,93	€ 554.474,93
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ -
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Total Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30	€ 554.474,93

Il quadro sintetico di assegnazione delle risorse alle funzioni istituzionali è quello di seguito riportato:

FUNZIONI	IMPORTI	PERCENTUALE
FUNZIONE IST. (A)	€ -	0,00%
FUNZIONE IST. (B)	€ 5.569.369,11	63,23%
FUNZIONE IST. (C)	€ 2.683.638,26	30,47%
FUNZIONE IST. (D)	€ 554.474,93	6,30%
totale proventi correnti	€ 8.807.482,30	100,00%

1.2. gli oneri correnti

Se dal lato delle entrate si assiste al consolidamento della riduzione del diritto annuale, avviato dal 2015, completato dal 2017 con il dimezzamento dei proventi da diritto annuale ed infine incrementato del 20% per l'attuazione dei progetti finalizzati precedentemente indicati, dal lato degli oneri si è assistito, dal 2014, ad una forte contrazione degli oneri correnti, consequenziale, da un lato determinata dalla spending review dei costi di funzionamento e di struttura, dall'altro dal crollo degli interventi promozionali, dal momento in cui è stato avviato il taglio del diritto annuale.

Anche per il triennio 2026-2028 si conferma questo trend, per la Camera di commercio della Basilicata, come peraltro già anticipato nel corso dell'esame delle fonti di finanziamento.

Infatti il quadro degli oneri correnti nel triennio 2026-2028 è quello rappresentato dalla tabella seguente:

B) Oneri correnti	2026	2027	2028
6) Personale	€ 3.052.406,99	€ 2.980.904,09	€ 2.922.400,54
7) Funzionamento	€ 2.451.075,77	€ 2.451.075,77	€ 2.451.075,77
8) Interventi economici	€ 2.106.929,58	€ 1.786.940,12	€ 1.780.464,98
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 1.735.302,08	€ 1.735.302,08	€ 1.735.302,08
Totale Oneri correnti (B)	€ 9.345.714,42	€ 8.954.222,06	€ 8.889.243,37
Risultato della gestione corrente (a-b)	-€ 538.232,12	-€ 337.121,82	-€ 314.736,01

Dall'esame dei prospetti emerge che le spese del personale tengono conto delle cessazioni previste e delle assunzioni programmate dall'ente contenute negli atti relativi al PIAO.

Gli oneri di struttura sono previsti in lieve calo nel triennio, anche dopo essere stati fortemente ridimensionati dalle politiche di contenimento e razionalizzazione (spending review) e da ultimo dalla legge finanziaria 2020.

In particolare, per quanto attiene alle spese di funzionamento, alla luce della circolare MEF n.29 del 3.11.2023 e della nota di Unioncamere prot.27671 del 16.11.2023, di seguito si

riporta il dettaglio in ordine alla verifica delle misure per il contenimento della spesa di cui alla legge n.160/2019.

Viene peraltro precisato che sono esclusi dai limiti di spesa citati gli oneri per i consumi energetici a causa del protrarsi della situazione conflittuale e del persistente rincaro dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici.

La verifica del rispetto dei limiti di spesa, relativi alla media delle spese 2016-2018, richiamata dalla legge finanziaria 2020, evidenzia la seguente situazione, con un volume di spese di funzionamento previste inferiore rispetto al limite posto dalla citata legge:

	MEDIA 2016-18		PREVENTIVO 2026		Totali
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
7) per servizi		1.363.546,18		1.246.084,26	-117.461,92
a) erogazione di servizi istituzionali					
b) acquisizione di servizi	1.341.375,30		1.217.005,59		
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	22.170,88		29.078,67		
d) compensi ad organi amministrazione e controllo					
totale da ridurre					

escluso spese promozionali, compensi organi e spese per luce, gas ecc.

Dettagli spese voce b) acquisizione dei servizi	1.304.743,52
Luce	- 47.182,36
Gas	- 40.555,57
Totale valore costi b)	1.217.005,59

Si ricorda inoltre che gli oneri di funzionamento si erano ridotti, presso le cessate camere di commercio, già dopo i tagli disposti dalla manovra economica del 2010 approvata con D.L.78/2010.

Infatti a tale proposito va fatto riferimento alla “MANOVRA FINANZIARIA 2010”, varata con D.L.31 maggio 2010 n.78, convertito in legge n.122 del 30 luglio 2010 ed alle norme successive che hanno portato ad un riepilogo dei risparmi versati dalle singole camere cessate come di seguito evidenziato.

In dettaglio, la somma da versare per il 2020 è stata pari a quella prevista per il 2019 ed ammontava a euro 65.637,56 per la cessata CCIAA di Matera così ripartiti:

importi unitari	n ord.	riferimenti normativi
€ 6.150,84	1	art.61 co.17 D.L.112/2008
€ 22.529,78	2	art.6 D.L.78/2010
€ 23.471,94	3	art.8 co.3 D.L.95/2012
€ 2.605,03	4	art.1 co.141 e 142 L.228/2012
€ 10.879,97	5	art.50 co.3 D.L.66/2014
€ 65.637,56		totale previsioni conto tagliaspese 2018

Per la cessata CCIAA di Potenza la somma rinveniente dal bilancio 2018 è come di seguito evidenziato:

importi unitari	n ord.	riferimenti normativi
€ 7.186,74	1	art.61 co.17 D.L.112/2008
€ 47.933,73	2	art.6 D.L.78/2010
€ 48.478,86	3	art.8 co.3 D.L.95/2012
€ 17.688,21	4	art.1 co.141 e 142 L.228/2012
€ 24.239,43	5	art.50 co.3 D.L.66/2014
€ 145.526,97		totale previsioni conto tagliaspese 2018

Pertanto il totale da versare fino al 2019 al conto “taglia spese” ammontava ad un totale di euro 211.164,53 come di seguito dettagliato:

importi unitari	n ord.	riferimenti normativi	scadenze
€ 13.337,58	1	art.61 co.17 D.L.112/2008	31-mar
€ 70.463,51	2	art.6 D.L.78/2010	31-ott
€ 71.950,80	3	art.8 co.3 D.L.95/2012	30-giu
€ 20.293,24	4	art.1 co.141 e 142 L.228/2012	30-giu
€ 35.119,40	5	art.50 co.3 D.L.66/2014	30-giu
€ 211.164,53		totale previsioni conto tagliaspese fino al 2019	

Dal 2020 è stato previsto l’incremento del 10% delle somme stanziate in bilancio per “Oneri Tagliaspese”, in esecuzione dell’art.1, comma 594 della L.160/2019 (legge di bilancio 2020), da versare entro il 30.6. di ciascun anno. La maggiore somma da versare, dal 2020, è di euro 21.116,45, pari al 10% di euro 211.164,53 annualmente versati per il passato.

La somma complessiva da prevedere e versare annualmente, a partire dal 2020, risulta quindi pari a euro 232.208,98.

Sebbene sia stato più volte rimarcato anche da Unioncamere che il taglia spese per un ente di nuova costituzione vada costruito dal momento della sua nascita ed a valere sui risparmi che Andrà a determinare con le manovre di finanza pubblica che lo prevederanno, il MEF ha ribadito che per gli enti accorpatisi le somme da versare sono la somma dei singoli importi già pagati allo Stato dalle singole camere cessate.

Le somme infatti da versare allo Stato, in questa fase di tagli delle fonti di finanziamento, pari a complessivi euro 232 mila, vengono di fatti sottratti alle attività che potrebbero tornare alle imprese, per dare un sostegno all’economia locale. È inutile precisare che tali risorse, inoltre, consentirebbero all’ente di poter programmare più agevolmente il ritorno al pareggio

di bilancio con un ridimensionamento dell'utilizzo annuale del patrimonio netto per tali finalità.

Nel corso del 2022 è stata pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale n.210 del 14.9.2022 circa la illegittimità del riversamento allo Stato dei risparmi sulle spese di funzionamento del triennio 2017-2019. Gli impatti di tale sentenza si stanno avendo con rimborsi che sono operati annualmente. Infatti la prima rata è stata introitata nel corso del 2023, la seconda nel corso del 2024 e l'ultima dovrebbe essere versata nel 2025. Per gli anni successivi il sistema camerale ha avviato azioni giurisdizionali per l'estensione dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale anche ai versamenti imposti da leggi successive a quelle oggetto della pronuncia di incostituzionalità. Per gli anni successivi al 2019, secondo le indicazioni del M.E.F., occorre continuare a versare gli importi del "Tagliaspeso" annualmente, in attesa della definizione dei contenziosi.

Relativamente agli oneri di struttura, come già evidenziato, si fa presente che sono stati determinati in linea con gli impegni assunti con Unioncamere di contenimento degli stessi e ulteriormente ridotti con l'applicazione dei tagli effettuati con la manovra "spending review" – spese per consumi intermedi, rinvenienti, come accennato, dai bilanci delle cessate camere di commercio.

Per gli interventi promozionali si prevede una flessione del volume delle attività, rispetto al 2025, dovuto principalmente all'assenza dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale, a cui si è fatto cenno in precedenza.

Per l'annualità 2026 gli oneri correnti previsti ammontano a complessivi € 9.345.714,42.

Il quadro di sintesi degli oneri correnti è di seguito riportato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREDITIVO ANNO 2026
GESTIONE CORRENTE		
B) Oneri correnti		
6) Personale	€ 2.929.448,09	€ 3.052.406,99
7) Funzionamento	€ 2.454.437,02	€ 2.451.075,77
8) Interventi economici	€ 2.652.410,18	€ 2.106.929,58
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.147.208,21	€ 1.735.302,08
Totale Oneri correnti (B)	€ 10.183.503,50	€ 9.345.714,42
Risultato della gestione corrente (a-b)	-€ 354.753,42	-€ 538.232,12

1.2.1. gli oneri del personale

Gli oneri del personale tengono conto delle varie voci di spesa previste, in base alle cessazioni dal servizio ed alle assunzioni da poter effettuare per ciascuna annualità e sulla base dei limiti posti dalla normativa vigente.

PREVISIONE COSTO PERSONALE (voce stipendi al netto dei costi per ONERI RIFLESSI e SALARIO ACCESSORIO)			
ANNI	ANNO 2026 CCNL 16.11.2022	ANNO 2027 CCNL 16.11.2022	ANNO 2028 CCNL 16.11.2022
PRVISIONE COSTO EFFETTIVO DEL PERSONALE DELLA CCIAA DELLA BASILICATA (SEDI POTENZA E MATERA)	€ 1.428.510,89	€ 1.392.597,37	€ 1.341.524,71

Il quadro analitico di previsione per il 2026 è quello di seguito riportato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
B) Oneri correnti		
- 6) Personale		
a) competenze al personale		
<i>retribuzione ordinaria</i>	€ 1.335.346,00	€ 1.428.510,89
<i>retribuzione straordinaria</i>	€ 21.730,89	€ 21.730,89
<i>retribuzione accessoria dirigenti</i>	€ 212.514,85	€ 212.514,85
<i>retribuzione accessoria posiz. org.</i>	€ 66.115,54	€ 66.115,54
<i>retrib.ne access. personale non dir.</i>	€ 510.016,72	€ 510.016,72
totale a) competenze al personale	€ 2.145.724,00	€ 2.238.888,89
b) oneri sociali		
<i>oneri previdenziali</i>	€ 512.677,84	€ 534.937,72
<i>INAIL dipendenti</i>	€ 23.817,54	€ 24.851,67
totale b) oneri sociali	€ 536.495,38	€ 559.789,39
c) accantonamenti al T.F.R.	€ 208.600,00	€ 215.100,00
d) altri costi del personale		
<i>interv.ti ass.li, cassa mut. e borse st.</i>	€ 27.978,71	€ 27.978,71
<i>oneri per il personale distaccato</i>	€ 8.550,00	€ 8.550,00
<i>assegni pensionistici</i>	€ -	€ -
<i>altre spese per il personale</i>	€ 2.100,00	€ 2.100,00
totale d) altri oneri per il personale	€ 38.628,71	€ 38.628,71
totale 6) Personale	€ 2.929.448,09	€ 3.052.406,99

I fondi relativi al salario accessorio del 2025 del personale camerale dirigenziale e non dirigenziale, sono stati quantificati con la deliberazione di Giunta n.75 del 15.10.2025, per

quanto attiene al fondo trattamento accessorio dei dirigenti, rettificati con Determinazione del Segretario Generale n.97 del 21.10.2025 a seguito di alcuni rilievi posti dal Collegio dei revisori, pari a euro 212.514,85, al lordo delle somme da recuperare a seguito dei rilievi MEF /RGS del 2013 alla cessata CCIAA di Matera.

Con la deliberazione di Giunta n.74 del 15.10.2025, inoltre, è stato previsto il fondo trattamento accessorio delle Elevate Qualifiche (ex Posizioni Organizzative), pari a euro 66.115,54 ed il fondo trattamento accessorio del personale non dirigente, rettificato con Determinazione del Segretario Generale n.98 del 21.10.2025 a seguito di alcuni rilievi posti dal Collegio dei revisori, pari a euro 510.016,72, al lordo delle somme da recuperare a seguito dei rilievi MEF /RGS del 2013 alla cessata CCIAA di Matera.

Le somme previste per il 2026, in attesa della determinazione dei fondi del trattamento accessorio 2026 per il personale, vengono mantenute nei limiti degli importi già stabiliti per il 2025.

Il costo degli interventi assistenziali e borse di studio per il 2026 (analogamente al 2025), tiene conto delle direttive fornite dalla Giunta alla delegazione di parte datoriale ai fini della contrattazione decentrata integrativa. Con delibera n. 105 del 21/10/2019 si è stabilito infatti che, nel definire i criteri generali per l'attivazione di piani di welfare integrativo, si tenga conto della possibilità di potervi destinare risorse non superiori alla somma delle disponibilità già stanziate dalle cessate Camere di commercio di Potenza e di Matera nell'anno 2018.

Già con nota prot. n.3233 del 20.02.2019 furono fornite indicazioni ai Presidenti delle Associazioni cassa mutua di Potenza e di Matera, nel senso “*di avviare urgentemente le operazioni amministrative di unificazione delle Associazioni dando rassicurazioni in tal senso*”.

Vieppiù, a seguito della definizione nel CCNL 21/05/2018 della materia del “welfare integrativo”, Unioncamere, interpellata al riguardo, ha comunicato che “*la questione prospettata è oltremodo delicata e complessa e sulla stessa sono in corso approfondimenti anche con le ooss. nazionali. In premessa, le mutue camerali rientrano tra gli strumenti a carattere mutualistico di cui all'art.72, comma 2 del CCNL 2018. Ciò detto, in forza dell'attuale formulazione dell'art.72 del CCNL 2018 le risorse finanziarie fino a maggio 2018 affidate alle casse mutue, titolate a decidere anche sulle finalità di utilizzo, devono essere gestite dagli enti direttamente mediante la stipula di appositi accordi in sede locale afferenti il c.d. welfare integrativo accordi che devono disporre la ripartizione delle risorse stesse tra finalità di utilizzo di cui all'art. 72 ccnl 2018 e definire criteri e modalità di erogazione delle medesime. Si tratta, quindi, di un cambio sensibile di prospettiva, il cui impatto sulla posizione delle casse mutue, come detto, è in corso di valutazione ... in ogni caso, come ripetuto, una volta individuati - a livello nazionale - i possibili percorsi risolutivi, gli stessi verranno tempestivamente comunicati alle cciaa*”.

Pertanto, per il 2020, sono stati sospesi i trasferimenti a favore delle Casse Mutue e le relative erogazioni da parte delle stesse associazioni mutualistiche delle cessate Camere di commercio di Potenza e di Matera, mentre si è proceduto alla predisposizione del Regolamento per la disciplina e l'utilizzo delle risorse stanziate dall'Ente per il welfare integrativo aziendale, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n.68 del 06.10.2020, nei limiti stabiliti dall'art.72 del C.C.N.L. 21.5.2018 e dell'art.9 del C.C.D.I. del 17.12.2019

della CCIAA della Basilicata, sulla base “ .. delle disponibilità già stanziate dalle cessate Camere di commercio di Potenza e di Matera nell’anno 2018, ai sensi delle vigenti disposizioni, per finalità assistenziali ..”.

I primi stanziamenti a valere sul 2020 e 2021 hanno tenuto conto anche delle indicazioni fornite da Unioncamere con nota e-mail del 07.11.2020 con la quale si invitavano le CCIAA a porre attenzione, in sede di stanziamento annuale delle risorse camerale al tenore letterale dell’art.72 comma 2 del CCNL citato (“Gli oneri per la concessione dei benefici di cui al presente articolo sono sostenuiti nei limiti delle disponibilità già stanziate dagli enti, ai sensi delle vigenti disposizioni, anche per finalità assistenziali nell’ambito di strumenti a carattere mutualistico, anche già utilizzati dagli enti stessi”), ripreso dall’art. 9 del CCDI della CCIAA della Basilicata.

La previsione da iscrivere nel 2026, al pari del 2025, ammonta a complessivi euro 27.978,71 (di cui euro 15.315,00 già previsti nel 2018 dalla cessata CCIAA di Potenza ed euro 12.633,71 già previsti nel 2018 dalla cessata CCIAA di Matera), restando invariata anche per gli esercizi successivi, in attesa di ulteriori chiarimenti in ordine alle variazioni da apportare eventualmente in caso di cessazioni o di nuovi ingressi per assunzioni o mobilità del personale camerale.

1.2.2. gli oneri di funzionamento

Gli oneri di funzionamento, per le motivazioni citate, in un’ottica di prosecuzione della politica di contenimento e razionalizzazione delle spese fisse, risultano in leggera diminuzione, sia rispetto al 2025 che nel periodo 2026-2028.

Gli stanziamenti relativi all’art.1, commi da 590 a 611 della Legge 27.12.2019 n.160 (legge finanziaria 2020), in base alla nota MISE del 25.3.2020, che ha escluso dal computo delle riduzioni le spese per acquisto di beni e servizi le spese aventi finalità promozionale e quelle relative agli organi camerale, escluse con la circolare MIMIT prot.197414 del 14.6.2023, sono stati adeguati alla media del triennio 2016-2018, tenendo conto delle risultanze dei bilanci delle cessate camere di commercio di Matera e Potenza, come già evidenziato.

Il risultato ha prodotto riduzioni di spesa che saranno applicate agli stanziamenti correnti anche a valere sugli anni successivi, ove possibili, anche in relazione ad impegni contrattuali già assunti per consentire il regolare funzionamento degli uffici e l’erogazione dei servizi camerale.

Molte voci di spesa, già ridotte per il contenimento e razionalizzazione già praticate nelle gestioni passate anche ad opera delle cessate camere di commercio, risentiranno di tali rigidità e dovranno uniformarsi alle limitazioni poste dalla legge anche per gli anni a venire, come accennato, dovendo cercare di contenere e razionalizzarle al massimo.

Dal 2022 tuttavia, eventi imprevedibili legati alla vicenda del conflitto in Ucraina hanno impattato negativamente sugli oneri per il consumo di gas per riscaldamento e raffrescamento e sulla bolletta energetica, con un incremento anche di altri costi per acquisti di beni e servizi. Tali effetti sono iscritti anche nel preventivo 2026, poiché non si intravedono al momento segnali che possano portare ad una cessazione imminente del conflitto e delle speculazioni connesse.

Per il 2026 gli oneri di funzionamento ammontano a euro 2.451.075,77, in leggera diminuzione rispetto al 2025.

1.2.2.1. le prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione

Per le prestazioni di servizi si registra una riduzione di circa 3 mila euro determinata principalmente dalle previsioni di riduzioni delle spese per consulenti ed esperti ed oneri legali.

Per gli oneri diversi di gestione si confermano i dati previsti per il 2025.

Relativamente alle modalità di assegnazione degli oneri alle varie funzioni si fa presente che la maggior parte delle spese di funzionamento del presente paragrafo afferiscono a costi cosiddetti comuni alle funzioni stesse. Pertanto il “ribaltamento” alle singole funzioni avverrà in corso di gestione del 2026, con il cosiddetto criterio dei metri quadrati ovvero del personale in percentuale assegnato alle 4 funzioni, come risulta dalla tabella seguente:

PARAMETRI PER RIPARTO SPESE COMUNI					
FUNZIONI ISTITUZIONALI (*)					TOTALE
	A	B	C	D	
PERSONALE (x)	11,18	37,89	45,00	5,92	100,00
METRI QUADRI (Y)	9,35	33,24	52,59	4,82	100,00
MEDIA (X+Y)/2	10,27	35,57	48,80	5,37	100,00

(*) DATI IN TABELLA RIFERITI A PERCENTUALI

1.2.2.2. le quote associative

Le quote associative sono quelle storicamente consolidate ed iscritte nei bilanci preventivi delle cessate Camere di commercio.

In particolare, al conto relativo alle quote associative il dato previsto per il 2026 risulta una lieve riduzione della spesa, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo:

Denominazione	Prev. 2025	Prev. 2026
Associazione Maria SS. della Bruna	€ 7.746,75	€ 7.746,75
INFOCAMERE	€ 43.842,00	€ 43.842,00
ISNART	€ 3.440,00	€ 3.440,00

Borsa merci tel. It.	€ 4.158,00	€ 4.158,00
SI Camera	€ 4.489,08	€ 4.489,08
Terre di Aristeo	€ 500,00	€ 500,00
TOTALE	€ 64.175,83	€ 64.175,83

Il contributo fisso, in base all'aliquota contributiva prevista dalla legge 580/93 a favore di Unioncamere nazionale, presenta uno stanziamento per il 2026 pari ad euro 150.315,96, mentre la previsione del contributo a beneficio della stessa Unione, a valere sul fondo perequativo, viene quantificato in euro 128.121,01.

Per quanto concerne le singole previsioni il quadro schematico è quello di seguito riportato:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
d) Quote associative		
<i>quote associative org. Sistema cam.</i>	€ 64.175,83	€ 64.175,83
<i>quote associative Unioncamere</i>	€ 150.315,96	€ 150.315,96
<i>quote associative Unione regionale</i>	€ -	€ -
<i>quote associative CCIAA it. all'est.ro</i>	€ -	€ -
<i>quote associative Centro Estero</i>		
<i>partecipazione al fondo per. L.580/93</i>	€ 128.121,01	€ 128.121,01
totale d) Quote associative	€ 342.612,80	€ 342.612,80

Per quanto concerne l'assegnazione alle funzioni degli oneri relativi alle quote associative si evidenzia che fanno capo tutte alla funzione A, tranne la partecipazione al fondo perequativo che riguarda la funzione B.

La Giunta, pertanto, nel predisporre la presente relazione, propone al Consiglio di approvare lo stanziamento relativo alle quote associative come sopra descritte, incaricando il Segretario Generale di procedere alle relative liquidazioni a seguito di approvazione del Preventivo economico 2026.

1.2.2.3. gli organi istituzionali

Relativamente alle spese per gli organi istituzionali si conferma la previsione degli oneri per i compensi ai componenti del Consiglio, della Giunta e per il Presidente, sulla base dell'art.1 co.25 bis del decreto milleproroghe, come convertito nella legge 15/2022 e sulla base degli importi stabiliti nel decreto 13.3.2023 del M.I.M.I.T. di concerto con il MEF.

Con delibera di Consiglio camerale n.9 del 30.10.2025 sono stati fissati gli importi dei relativi compensi.

Le previsioni per il Consiglio camerale ammontano ad euro 26.395,00, per il Presidente ad euro 63.500,00, per la Giunta ad euro 69.650,00.

Per il conto relativo ai compensi, indennità e rimborsi spese al Collegio dei revisori si prevede lo stesso stanziamento del 2025, pari a circa euro 35 mila. Anche per l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) si prevede lo stesso stanziamento del 2025, pari a euro 8.540,00.

Per quanto concerne l'assegnazione alle funzioni degli oneri relativi agli organi istituzionali si evidenzia che fanno capo tutte alla funzione A.

1.2.3. gli interventi economici

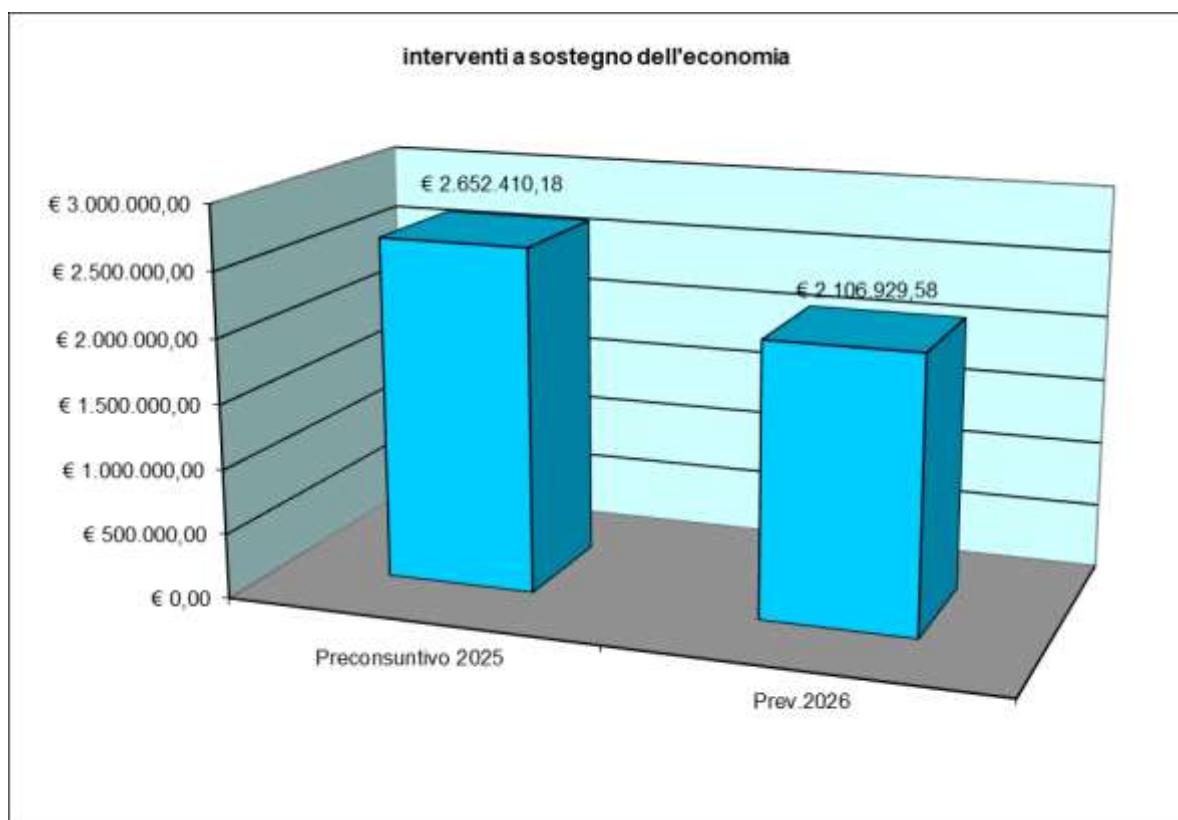
Gli interventi economici ammontano ad euro 2.106.929,58, in diminuzione di circa 550 mila euro rispetto al 2025 (- 20,56 %), per le ragioni precedentemente evidenziate, in ordine ai progetti giunti a scadenza nel 2025 legati alla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Per gli anni a venire va evidenziato che, stante un persistente sbilancio delle spese correnti, occorrerà sempre moderare bene gli interventi per impedire una progressiva erosione del patrimonio camerale e cercare di incrementare le azioni congiunte con altri enti pubblici e privati, attivando progetti e sinergie per azioni di sostegno allo sviluppo economico del territorio, anche con il supporto dell'Azienda speciale Asset.

Nel complesso le spese promozionali del 2026 sono dettagliate nel seguente prospetto e grafico, in relazione con i dati assestati del 2025 e di preconsuntivo dello stesso esercizio:

spese promozionali 2025-2026

Oneri correnti	Preconsuntivo 2025	Prev.2026	var2025-2026
interventi promozionali	€ 2.652.410,18	€ 2.106.929,58	-21%



La situazione di dettaglio per il 2026 è di seguito evidenziata:

conto	denominazione	CDR	2026	note
330031	Contributi in conto esercizio ad ASSET	D001	1.258.909,98	contributi prog. vari ad Az.Spec.le (V. All.to)
330001	Spese per attività di Arbitrato	C002	12.700,00	vincolati a proventi da arbitrato
330039	Iniziative ed interventi a sostegno dell'econ.	D001	85.000,00	
332001	Progetto S.U.A.P. - con Comuni prov. PZ e MT	C001	39.000,00	vincolati a proventi da prog.SUAP
330140	Progetto S.L.E.R.A.	D001	2.545,00	previsti proventi 25-26 tot. € 13.300,00
330142	Progetto Companies4tomorrow	D001	132.040,07	prev. proventi 25-27 tot. € 219.625,00
330143	Prog. Impianti di videosorveglianza per imprese	D001	50.000,00	
330116	Progetto doppia transizione : digitale ed ecologica	D001	80.000,00	CCIAA/ASSET- prog.m. Diritto ann.20%
330120	Progetto Turismo (Mirabilia)	D001	10.800,00	P.20% e del. di Giunta n.44 del 18.6.25
330118	Progetto Formazione Lavoro	C001		CCIAA /ASSET- prog.m. Diritto ann.20%
330127	Prog. prepar. PMI ad affrontare i mercati internaz.li	D001		CCIAA /ASSET- prog.m. Diritto ann.20%
330036	Prog. a valere sul Fondo Per., prog.spec. / sistema	D001	10.375,00	oneri per fornitori diversi progetti F.P.
330134	Progetto Strategia della com.ne integrata Mirabilia	D001		
330040	Azioni ed interventi Albo Gestori Ambientali	C002	259.800,00	
330099	Azioni ed interventi R.E.N.T.Ri	C002		
330125	Azioni ed interventi per digitalizzazione servizi	C001	102.480,00	
330024	Azioni e Progetti con Ass. "Euro- net"	D001	12.200,00	quota annuale
330133	Progetto Games for Green	D001		previsti proventi 2025 euro 7.800,00
330135	Progetto Erasmus Plus Craft 3D	D001	41.850,00	prev. proventi 25 e 26 € 50.000,00
330136	Progetto a Braccio - Robotica educativa inclusiva	D001		
330139	Ripiano perdita esercizio Az. Spec. ASSET	D001		
330138	Progetto Moral	D001	9.229,53	previsti proventi 2026 € 12.973,68
330131	Progetto Narrative Account. in Cultural and Comm.	D001		previsti proventi 2025 € 7.386,00
		totale	2.106.929,58	

Il quadro riepilogativo triennale degli interventi promozionali è il seguente:

conto	denominazione	CDR	2026	2027	2028
330031	Contributi in conto esercizio ad ASSET	D001	1.258.909,98	1.258.909,98	1.258.909,98
330001	Spese per attività di Arbitrato	C002	12.700,00	12.700,00	12.700,00
330039	Iniziative ed interventi a sostegno dell'econ.	D001	85.000,00	85.000,00	85.000,00
332001	Progetto S.U.A.P. - con Comuni prov. PZ e MT	C001	39.000,00	39.000,00	39.000,00
330140	Progetto S.L.E.R.A.	D001	2.545,00		
330142	Progetto Companies4tomorrow	D001	132.040,07	6.475,14	-
330143	Prog. Impianti di videosorveglianza per imprese	D001	50.000,00		

330116	Progetto doppia transizione : digitale ed ecologica	D001	80.000,00		
330120	Progetto Turismo (Mirabilia)	D001	10.800,00		
330118	Progetto Formazione Lavoro	C001			
330127	Prog. prepar. PMI ad affrontare i mercati internaz.li	D001			
330036	Prog. a valere sul Fondo Per., prog.spec. / sistema	D001	10.375,00	10.375,00	10.375,00
330134	Progetto Strategia della com.ne integrata Mirabilia	D001		-	-
330040	Azioni ed interventi Albo Gestori Ambientali	C002	259.800,00	259.800,00	259.800,00
330099	Azioni ed interventi R.E.N.T.Ri	C002			
330125	Azioni ed interventi per digitalizzazione servizi	C001	102.480,00	102.480,00	102.480,00
330024	Azioni e Progetti con Ass. "Euro- net"	D001	12.200,00	12.200,00	12.200,00
330133	Progetto Games for Green	D001			
330135	Progetto Erasmus Plus Craft 3D	D001	41.850,00		
330136	Progetto a Braccio - Robotica educativa inclusiva	D001			
330139	Ripiano perdita esercizio Az. Spec. ASSET	D001			
330138	Progetto Moral	D001	9.229,53		
330131	Progetto Narrative Account. in Cultural and Comm.	D001			
		totale	2.106.929,58	1.786.940,12	1.780.464,98

Per il 2026-2028 risulta iscritta una somma complessiva pari a € 85.000,00 al conto 330039 “iniziativa ed interventi a sostegno dell’economia” da destinare alla concessione di contributi per eventi ed iniziative promozionali organizzate da terzi, da erogare sulla base del Regolamento consiliare che ha fissato i criteri e le modalità ai sensi dell’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Gli interventi promozionali sono in larga parte relativi ad iniziative da realizzare con il supporto di ASSET, l’Azienda speciale della Camera di commercio della Basilicata che le propone e/o le realizza, quale braccio operativo promozionale della Camera di commercio.

Si ricorda che ai sensi del regolamento vigente di contabilità il contributo camerale viene definito tenuto conto dei progetti e delle iniziative proposte dalle stesse aziende speciali. Il grado di autonomia infatti deve essere sempre orientato al massimo, ai sensi del citato DPR 254/2005.

Il contributo in conto esercizio per il 2026 per l’azienda speciale ASSET è pari a euro 1.258.909,98, in aumento rispetto al 2025 ed è collegato ai progetti di seguito dettagliati:

conto	denominazione	CDR	2025	2026
330031	Contributi in conto esercizio ad ASSET	D001	1.216.147,93	1.258.909,98

prodotti				
1	convenzione servizi		560.659,98	560.659,98
2	Prog. Sviluppo Ec.co e Terr.		400.000,00	500.000,00
3	Prog. Fondi perequativi approvati		99.125,00	
4	Pr. Fondi perequ. da appr.		99.125,00	198.250,00
5	Progetto a Braccio		1.670,00	
6	Progetto E.E.N.- Bridgeconomies		55.567,95	
7	Progetto Mirabilia Str. Comunic.			
totale			1.216.147,93	1.258.909,98

Le previsioni dei contributi in conto esercizio ad ASSET, per il triennio 2026-2028, sono di seguito riportate:

conto	denominazione	CDR	2026	2027	2028
330031	Contributi in conto esercizio ad ASSET	D001	1.258.909,98	1.258.909,98	1.258.909,98

prodotti					
1	convenzione servizi		560.659,98	560.659,98	560.659,98
2	Prog. Sviluppo Ec.co e Terr.		500.000,00	500.000,00	500.000,00
3	Prog. Fondi perequativi approvati				
4	Pr. Fondi perequ. da appr.		198.250,00	198.250,00	198.250,00
5	Progetto a Braccio				
6	Progetto E.E.N.- Bridgeconomies				
7	Progetto Mirabilia Str. Comunic.				
totale			1.258.909,98	1.258.909,98	1.258.909,98

Agli interventi citati, per il 2026 viene confermata la voce di spesa relativa al conto “Azioni ed interventi per Albo Gestori Ambientali” per il potenziamento ed il consolidamento delle attività dell’Albo, anche in relazione alle risultanze riguardanti le rendicontazioni delle annualità 2016-2024. Infatti dal 2021 è stato previsto un aumento di euro 50.000,00 legato principalmente alla convenzione con la Società Ecocerved, per il potenziamento del servizio offerto all’utenza.

Le previsioni dei costi 2026 relativi ad “interventi economici” rappresentano il 24 % delle risorse, che, sommati al 4 % “rinvenienti” dalle quote contributive per il mantenimento delle strutture del sistema, fanno scaturire un ammontare pari al 28 % di disponibilità destinate alle aree ed agli obiettivi strategici.

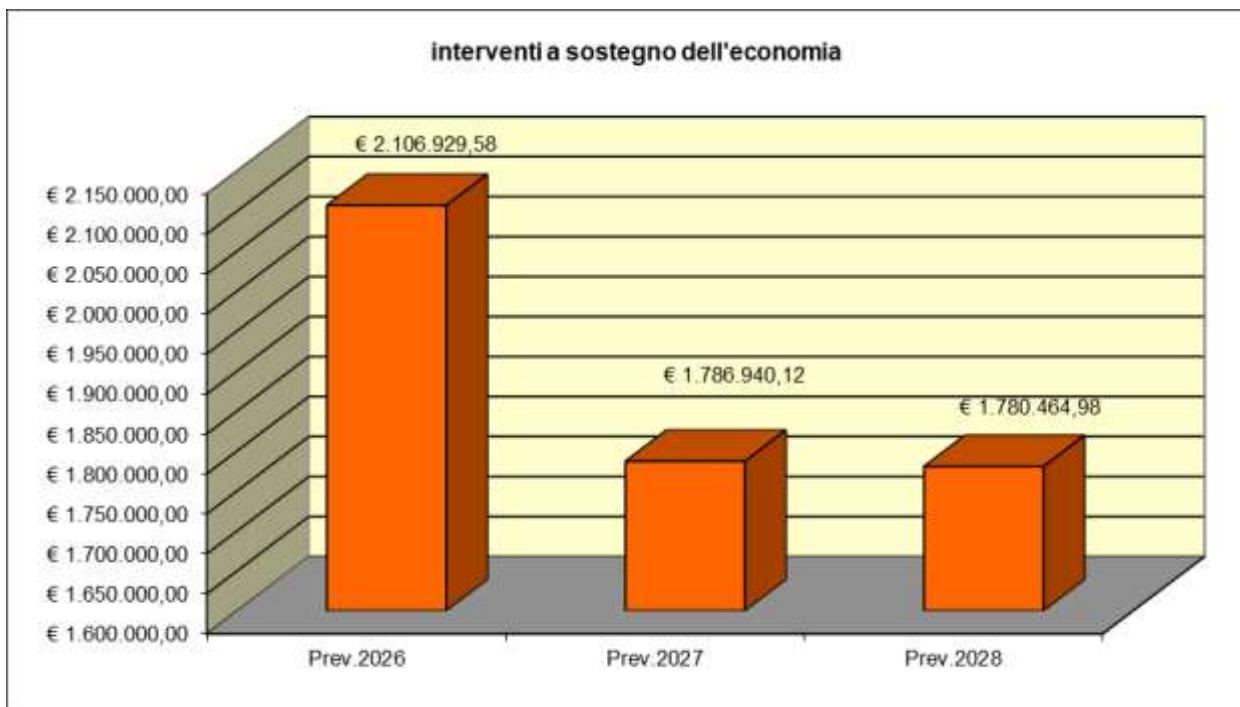
In dettaglio si evidenzia di seguito l’evoluzione del dato per il periodo 2025 - 2028:

valori rapporto interventi promozionali/risorse

anno	RISORSE (A)	SPESE PROM. (B)	QUOTE ASS. (C)	% (B+C)/A prom/risorse
2025	€ 9.828.750,08	€ 2.652.410,18	€ 342.612,80	30%
2026	€ 8.807.482,30	€ 2.106.929,58	€ 342.612,80	28%
2027	€ 8.617.100,24	€ 1.786.940,12	€ 342.612,80	25%
2028	€ 8.574.507,37	€ 1.780.464,98	€ 342.612,80	25%

Il quadro sintetico triennale degli interventi economici è di seguito riportato:

Oneri correnti	Prev.2026	Prev.2027	Prev.2028	var2026- 2028
interventi promozionali	€ 2.106.929,58	€ 1.786.940,12	€ 1.780.464,98	-15%



Relativamente all'assegnazione degli oneri promozionali camerali si segnala che sono attribuiti alla funzione C) gli oneri relativi all'arbitrato, il Progetto S.U.A.P., le azioni ed interventi per Albo gestori ambientali, le azioni ed interventi per digitalizzazione dei servizi, mentre tutti gli altri sono relativi alla funzione D).

Da un punto di vista del budget direzionale le risorse vengono assegnate al dirigente dell'area 2, per competenza, quelle relative alle "Spese per attività di Arbitrato" (euro 12.700,00), quelle relative al "Progetto S.U.A.P. - con Comuni prov. PZ e MT" (euro 39.000,00), quelle relative alle azioni ed interventi Albo gestori ambientali (euro 259.800,00)

e quelle relative alle azioni ed interventi per la digitalizzazione dei servizi (euro 102.480,00), mentre tutto il resto al dirigente dell'area 1. Nessun budget promozionale è destinato al dirigente dell'area 3.

1.2.4. gli ammortamenti ed accantonamenti

Per l'anno 2026 sono previste quote di ammortamento patrimoniali e accantonamenti pari a complessivi € 1.735.302,08.

In particolare, per quanto attiene alle quote di ammortamento sono stati applicati i coefficienti previsti dal d.m. 31.12.1988. Per l'ammortamento dei fabbricati l'Ente si è avvalso della facoltà di interrompere l'ammortamento degli immobili di proprietà in applicazione del principio contabile OIC n.16. Il Ministero dello sviluppo economico, con nota n.212337 del 01.12.2014 ha confermato l'applicazione di tale principio anche alle Camere di commercio.

L'interruzione dell'ammortamento è possibile per tutti i fabbricati tranne per quello di Via dell'edilizia a Potenza, per il quale il valore di mercato (circa 2,2 milioni di euro) è inferiore al valore contabile (circa 2,3 milioni di euro), fino al 2025.

Dal 2026 invece, anche per le sede di Via dell'edilizia si rende applicabile il principio OIC n.16, in quanto al 1.1.2026 il valore contabile (circa 2,07 milioni di euro) risulterà inferiore al valore di mercato (circa 2,2 milioni di euro) .

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti riguarda il dato relativo ai crediti da diritto annuale, stimato ai sensi della nota m.s.e. prot.n.72100 del 06/8/2009, in applicazione del doc.3 circ.m.s.e.n.3622/c del 05.02.2009.

In dettaglio la quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti tiene conto del minor valore relativo al diritto annuale alla luce delle decurtazioni applicate con il citato articolo 28 del DL 90/2014.

Il risultato della gestione corrente è pari a - € 538.232,12.

2. la gestione finanziaria

Per quanto concerne la gestione finanziaria si prevedono proventi pari a complessivi € 24.100,00, di seguito dettagliati per il 2026:

	2025	2026
10) Proventi finanziari		
<i>interessi attivi c/c tesoreria</i>	€ 110,00	€ 110,00
<i>interessi attivi c/c postale</i>		
<i>interessi su prestiti al personale</i>	€ 6.990,00	€ 6.990,00
<i>altri interessi attivi</i>	€ 12.000,00	€ 12.000,00
<i>proventi mobiliari</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00
tot. 10) Proventi finanziari	€ 24.100,00	€ 24.100,00

Si fa presente che la reintroduzione delle camere di commercio nel sistema di tesoreria unica ha comportato la cancellazione degli interessi attivi erogati in base alla convenzione di

cassa stipulata con l’Istituto cassiere, sostituiti con quelli garantiti dallo Stato, applicati periodicamente dalla Banca d’Italia in misura molto più bassa, con riduzione dei proventi finanziari in media di oltre il 90%.

Il risultato della gestione finanziaria è pari a + € 24.100,00.

3. la gestione straordinaria

In via prudenziale vengono iscritti proventi straordinari pari a € 20.000,00 ed oneri straordinari pari a € 25.000,00, con un risultato della gestione pari a - € 5.000,00.

Per quanto attiene alle sopravvenienze attive del diritto annuale si considera una stima dell’80% della media degli accertamenti degli ultimi tre esercizi chiusi.

Infatti negli ultimi anni è capitato spesso che le previsioni di disavanzi di bilancio venivano ribaltate dalle risultanze della gestione straordinaria del diritto annuale, a consuntivo.

Appare necessario ricordare al riguardo che ciò scaturisce dal fatto che in applicazione del DPR 254/2005 (il Regolamento della gestione patrimoniale ed economica delle CCIAA) e dei suoi principi contabili i crediti da diritto annuale iscritti in bilancio risultano interamente svalutati per gli anni 2017 e precedenti.

Poiché da diversi anni le politiche governative sono orientate alla cd. “rottamazione delle cartelle” aprendo alla possibilità dei contribuenti morosi di sanare le pendenze con l’erario versando solo le imposte (senza applicazione di sanzioni e interessi legali) succede che ogni euro incassato su crediti anteriori al 2017 produce sopravvenienze attive.

Il valore pari all’80% appare congruo e prudente al tempo stesso e consente di evitare eccessi di prudenza nella gestione del bilancio di previsione per gli anni 2026 -2028 ed è evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

Il dato è relativo agli incassi dei ruoli del diritto annuale per i periodi interamente svalutati. La previsione per il 2026-2028 è pari all’80% della media delle sopravvenienze attive registrate nel triennio 2022-2024. Il dettaglio è riportato nella tabella a fianco.	anno 2022	€ 422.884,77
	anno 2023	€ 497.273,72
	anno 2024	€ 631.491,43
	media triennio	€ 413.773,31

Per il 2026 si fa presente che il disavanzo di ca.105 mila euro previsto non tiene conto, evidentemente, delle spese per costi figurativi (cd.costi interni) rendicontabili a valere sui progetti finanziati con la maggiorazione del 20%, validi per il periodo 2026-2028, approvati con delibera di Consiglio n. 7 del 30.10.2025.

Infatti qualora si tenesse conto dei costi interni che in quanto tali non comportano uscite di denaro in quanto assorbiti dagli oneri del personale della CCIAA e dalle spese di funzionamento, pari a ca.106 mila euro, il pareggio di bilancio sarebbe conseguito.

Appare superfluo ricordare che il pareggio potrà realizzarsi in sede di aggiornamento del preventivo economico 2026, allorquando si auspica che il decreto ministeriale di approvazione della maggiorazione del diritto annuale sarà pubblicato e registrato alla Corte dei conti.

A tale riguardo, infine si ricorda che il Consiglio camerale, per ridurre i livelli del Capitale Netto a quello della data di accorpamento (ca.13,9 milioni di euro), rispetto ai ca.15 milioni di euro rivenienti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato (2024), potrebbe destinare tale differenza al ritorno al sistema delle imprese delle risorse accumulate dal 22.10.2018.

Infatti scopo di questo ente non è accumulare capitali ma erogare sul territorio le risorse che le imprese versano alla CCIAA della Basilicata.

Il dettaglio dei risultati della gestione è di seguito rappresentato:

GESTIONE CORRENTE	
Totale Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30
Totale Oneri correnti (B)	€ 9.345.714,42
Risultato della gestione corrente (A-B)	-€ 538.232,12
C) GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	€ 24.100,00
Oneri finanziari	€ -
Risultato della gestione finanziaria	€ 24.100,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	€ 433.773,31
Oneri straordinari	€ 25.000,00
Risultato della gestione straordinaria	€ 408.773,31
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+-C+-D)	- € 105.358,81

I dati aggregati per il triennio presentano una situazione di avanzo presunto per il 2027 e 2028, rispettivamente, pari a euro 95.751,49 ed euro 118.137,31, che compensano il disavanzo presunto 2026.

Il pareggio di bilancio 2026, ai sensi dell'art.2 comma 2 del D.P.R.254 del 02.11.2005 n.254, viene conseguito con previsione di utilizzo di quota parte degli avanzi degli esercizi precedenti.

In particolare si ricorda che gli avanzi patrimonializzati risultanti dal bilancio d'esercizio 2024 approvato, riportati alla voce "Capitale Netto", al 31.12.2024 risultano pari ad euro 15.422.332,77.

La previsione del disavanzo complessivo 2026, pari a euro 105.358,81, avviene comunque nel rispetto di quanto prescritto dall'art.2 del DPR n.254/2005. La norma stabilisce, in proposito, che il principio del pareggio – cui deve conformarsi la predisposizione del Preventivo economico – è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti

dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Nella tabella che segue vengono riproposti per l'intervallo temporale 2018-2024 i risultati conseguiti in ciascun esercizio ed il Capitale Netto residuo disponibile. Tale risultato si somma agli avanzi patrimonializzati delle cessate Camere di commercio di Potenza e Matera, conferiti alla Camera di commercio della Basilicata in data 22.10.2018, a seguito dell'accorpamento delle camere lucane.

ESERCIZIO	RISULTATO ECONOMICO (+ avanzo; - disavanzo;)
2018 avanzi patrim.ti ex CCIAA PZ e MT	13.954.461,14
2018	- 579.656,97
2019	- 272.561,04
2020	- 471.805,06
2021	+ 508.091,69
2022	- 84.496,36
2023	+ 965.529,51
2024	+ 1.402.769,86
Capitale netto al 31.12.2024	15.422.332,77
2025- risultato presunto	+ 27.239,39
2026- risultato presunto	- 105.358,81
2027- risultato presunto	+ 95.751,49
2028- risultato presunto	+118.137,31
Capitale netto presunto al 31.12.2028	15.558.102,15

I dati evidenziano, pertanto, che il principio del pareggio è così rispettato, conformemente al disposto dell'articolo 2, comma 2, del DPR 254/2005 ed ai principi della legge 24.12.2012, n.243, contenente “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio del bilancio ai sensi dell’art.81, sesto comma, della Costituzione”, la quale, all’articolo 3, tra l’altro, prevede che le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l’equilibrio dei bilanci ai sensi dell’art.97, primo comma, della Costituzione.

Ad ogni buon conto si fa presente che il patrimonio netto della CCIAA della Basilicata dalla data di accorpamento resta non intaccato, anzi si prevede in crescita anche al termine del triennio 2026-2028 (13,9 milioni di euro circa al 23.10.2018, a fronte di 15,6 milioni previsti al 31.12.2028), anche grazie all’apporto della gestione straordinaria a cui si è fatto cenno.

In corso di gestione dell’esercizio 2026 tuttavia, si potrebbero registrare miglioramenti dei saldi finali ipotizzati con il preventivo economico 2026, per effetto di nuovi ipotetici progetti per interventi promozionali con enti privati e pubblici, per il miglioramento della gestione del diritto annuale per la parte degli incassi dei ruoli remoti interamente svalutati (gestione straordinaria) e per gli impatti che si potranno avere a seguito dei ricorsi a valle della sentenza della Corte Costituzionale in ordine alle somme versate per il cd. “tagliaspesa”.

4. il piano degli investimenti

Premessa

L'art. 2 del Decreto 16 marzo 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante “*Modalità di attuazione dell'articolo 12, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111*” dispone la comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 dicembre di ogni anno, di un piano triennale di investimento, che evidenzi, per ciascun anno, le operazioni di acquisto e di vendita degli immobili e le cessioni delle quote di fondi immobiliari.

Il piano deve distinguere, sia per gli acquisti sia per le vendite, tra operazioni dirette e operazioni indirette, con separata indicazione delle fonti di finanziamento utilizzate per le operazioni di acquisto e le modalità di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalle vendite.

I piani triennali, devono essere compilati utilizzando lo schema di cui all'allegato B del succitato Decreto 16 marzo 2012 ed inviati, ai sensi dell'art. 3 del medesimo, e inviati ai seguenti indirizzi di posta elettronica: rgs.art12@pec.mef.gov.it e dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it.

L'art. 2 comma 5 del D.M. 16 marzo 2012 prevede, inoltre, che i piani di investimento redatti per un importo complessivo inferiore a euro 500.000,00 al netto di Iva possano essere posti in essere trascorsi 30 giorni dalla obbligatoria comunicazione al ministro nel caso in cui questo non abbia formulato osservazioni.

In aggiunta a quanto previsto dal succitato D.M. si riportano di seguito le ipotesi di impiego delle risorse dell'Ente nella manutenzione degli immobili di proprietà, anche finalizzati all'efficientamento energetico, oltre che nell'acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali e alla manutenzione delle stesse.

Manutenzioni immobili, impianti ed efficientamento energetico

Di fondamentale importanza, anche per l'anno 2025, sarà l'obiettivo atto ad assicurare, a favore degli immobili camerali, interventi manutentivi finalizzati soprattutto

all’efficientamento energetico, anche in riferimento a quanto stabilito dal “Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas” reso noto dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) il 6 settembre 2022 nel quale, oltre alle misure di contenimento nel settore riscaldamento vengono illustrate un insieme di misure per l’uso efficiente dell’energia, indirizzate anche alla Pubblica Amministrazione.

È in programma l’esecuzione di una diagnosi energetica, mirata alla programmazione e progettazione di interventi di efficientamento energetico, resi ancor più necessari dai recenti provvedimenti comunitari e nazionali che affidano alla PA un importante ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico.

Per questo, in aggiunta ai già realizzati o affidati interventi di installazione di termo-valvole nell’impianto di riscaldamento della sede legale di Corso 18 agosto e di sostituzione degli elementi illuminanti classici con quelli di tecnologia Led (cosiddetto “*relamping*”) per la sede di Via dell’Edilizia, di Corso XVIII Agosto e primo piano della sede di Matera, nel corso del 2026 si procederà all’efficientamento energetico dell’impianto di illuminazione interna del secondo piano della sede secondaria di Matera.

Si sta inoltre avviando la progettazione per la verifica tecnica di fattibilità in merito alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della sede legale di Corso XVIII Agosto di Potenza che possa offrire la garanzia di auto produzione di energia elettrica sull’immobile medesimo.

Viene confermata anche per l’anno 2026 l’intenzione di mantenere l’impianto fotovoltaico ubicato sulla copertura della sede secondaria di Via dell’Edilizia in corretto stato di funzionamento al fine di consentire l’erogazione degli incentivi economici all’Ente da parte del GSE.

Nell’anno 2025 si è provveduto ad adeguare il sistema di collegamento esterno virtuale della Sala Giunta della Sede Legale e per l’anno 2026, si è rilevata l’urgenza di adeguare quello del salone della Sede legale.

Nel corso del 2026 dovranno preventivarsi dei lavori per eliminare problemi di intensa circolazione d’aria nella sede di Via dell’Edilizia ed altri necessari, riguardanti i restanti immobili così come previsti nei Documenti di valutazione dei rischi, secondo le indicazioni del RSPP.

Inoltre, rimane l’esigenza, di prevedere, nei prossimi esercizi, ulteriori interventi di manutenzione straordinaria agli impianti idrici-riscaldamento-raffreddamento (Lavori di

sostituzione di condizionatori non adeguati, di riparazione degli impianti per evitare le perdite d'acqua già manifestate) ed agli impianti elettrici al fine di garantire il normale funzionamento degli stessi.

Nell'anno 2025 è stato ripristinato l'impianto di condizionamento dell'ala Sud-Ovest del piano meno uno della Sede legale mentre per l'anno 2026 si provvederà a ripristinare l'impianto termico del piano meno due della medesima Sede.

Occorre inoltre provvedere all'eliminazione dell'umidità di risalita al piano meno due della Sede Legale ed eseguire taluni lavori prescritti dall'Asp per il perfetto funzionamento dell'Impianto ascensore.

Risulta inoltre necessaria ed urgente l'esecuzione di alcune lavorazioni di manutenzione straordinaria di infissi e porte presso le tre sedi camerali.

Attrezzature ed efficientamento

Nel corso del 2026 sarà necessario proseguire con l'adeguamento tecnologico delle postazioni di lavoro che non sono più in grado di garantire la funzionalità rispetto ai normali software di gestione degli uffici, causando ritardi e disfunzioni varie, già avviato nel 2022 e volto a risolvere il marcato *gap* infrastrutturale segnalato dall'amministratore di sistema. Essendo ormai stata completata l'installazione di tutte le nuove postazioni di lavoro acquistate, si renderà necessario procedere all'acquisto di ulteriori postazioni anche in considerazione delle nuove assunzioni derivanti dai bandi di concorso. Anche il rinnovo delle attrezzature informatiche, infatti, va visto in un'ottica di efficientamento energetico in quanto le nuove apparecchiature garantiscono standard energetici più favorevoli rispetto a quelle in uso o dismesse.

La Camera ha ultimato l'ammodernamento delle reti infrastrutturali tramite sostituzione di tutti gli apparati ed i cablaggi costituenti l'attuale rete LAN in tutte le tre sedi della CCIAA della Basilicata che risultavano obsolete e non più funzionali alle nuove esigenze dell'Ente. Tale intervento consentirà la risoluzione delle criticità riscontrate nell'infrastruttura fisica non più affidabile e rispondente alle norme di sicurezza richieste e non più performante per "ospitare" nuovi apparati elettronici di rete (Switch ed Antenne Wi-Fi).

Altre immobilizzazioni materiali:

Si valuterà per il 2026 la possibilità di acquistare mobili e arredi sulla base delle assunzioni perfezionate attraverso i concorsi in fase di espletamento.

Immobilizzazioni immateriali:

Si valuterà per il 2026 la possibilità di aderire al servizio Poste Web di Poste Italiane, che offrirebbe notevoli risparmi sia in termini di dematerializzazione della documentazione cartacea sia in termini di ore lavoro impiegate dal personale. Oltre al canone annuale, potrebbe essere richiesta la corresponsione di un importo una tantum per l'implementazione del servizio.

Si valuterà l'opportunità di acquistare nuovi software in base a sopravvenute esigenze quali l'avvio del lavoro agile, variazioni normative, acquisto di nuove postazioni di lavoro o altro.

Per una più mirata e chiara esposizione, si riporta di seguito l'elenco delle immobilizzazioni materiali di cui si intende dotare l'Ente, con le relative previsioni di spesa.

Immobilizzazioni materiali :

Occorrerà prevedere le seguenti spese, spalmate anche nel triennio:

Interventi	N.	prezzo unitario	totale €
Sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione con sistema a led per il secondo piano della sede secondaria di Matera. Intervento da realizzare nel prossimo anno. <i>Impianti</i>	1	35.000,00	35.000,00
Adeguamento dell'impianto di collegamenti virtuali del Salone Sede Legale di Potenza. <i>Impianti</i>	1	42.700,00	42.700,00
Ripristino Impianti di Riscaldamento-raffreddamento del piano meno due Sede Legale- <i>Impianti</i>	1	15.000,00	15.000,00
Messa a norma delle singole postazioni di lavoro, con l'eliminazione di cavi volanti ed acquisto di canalina a N.P. 02 pavimento, cavo per prolunga alimentazione elettrica, cavi per prolunga cavi di rete e telefonia e ciabatta elettrificata senza cavo composta da n. 4 Schuko - <i>Manutenzione straordinaria</i>	60	100,00	6.000,00
Manutenzione di infissi e porte nelle tre sedi - <i>Manutenzione straordinaria</i>	1	12.000,00	12.000,00
Interventi specifici per l'eliminazione dell'umidità di risalita presso i locali posti nei piani sotto strada della sede legale - <i>Manutenzione straordinaria</i>	1	10.000,00	10.000,00
Spese di adeguamento dell'impianto ascensore Sede Legale- <i>Manutenzione straordinaria</i>	1	5.000,00	5.000,00

Pitturazione dei vari ambienti delle tre sedi camerali- <i>Immobili</i>	1	40.000,00	40.000,00
Spese impreviste necessarie a per la realizzazione di lavori vari sugli immobili di proprietà camerale – <i>Immobili</i>	1	40.000,00	40.000,00
Acquisto di altre attrezzature informatiche – <i>Attrezzature informatiche</i>	1	25.000,00	25.000,00
Acquisto di altre attrezzature non informatiche- <i>Attrezzature non informatiche</i>	1	15.000,00	15.000,00
Acquisto eventuale di mobili e arredi nuovi- <i>Mobili e arredi</i>	1	20.000,00	20.000,00
Acquisto eventuali di software e altre immobilizzazioni immateriali <i>Software e altre immobilizzazioni immateriali</i>	1	16.600,00	16.600,00

Manutenzione e servizi vari:

Per una più ampia e complessiva valutazione dei costi legati alla gestione degli immobili e delle attrezzature in uso, si riporta di seguito anche un quadro riepilogativo con l'indicazione del relativo costo dei servizi di manutenzione degli immobili, degli impianti e delle attrezzature, i cui contratti sono in essere o da riproporre:

- ✓ Servizio di manutenzione degli impianti di riscaldamento-raffrescamento –idrico sanitario con i seguenti importi annuali indicati sulla base del contratto in scadenza il 31.12.2026:

TIPO IMPIANTO	SEDE PRINCIPALE	SEDE OPERATIVA	SEDE SECONDARIA
Imp. di riscaldamento	€ 2.300,00	€ 2.800,00	€ 1.950,00
Imp. di raffrescamento	€ 1.100,00	€ 2.500,00	€ 1.620,00
Imp. idrico sanitario	€ 714,67	€ 574,67	€ 560,87
Somme parziali	€ 4.114,67	€ 5.874,67	€ 4.130,87
Totale triennio	€ 12.344,00	€ 17.624,00	€12.392,60
Totale complessivo			€ 42.360,60
TOTALE COMPLESSIVO CON IVA			€ 51.679,93

- ✓ Servizio di manutenzione impianto elettrico, reti tecnologiche, con i seguenti importi annuali e totali nel triennio contrattuale 2024-2026

TIPO IMPIANTO	SEDE PRINCIPALE	SEDE OPERATIVA	SEDE SECONDARIA
Imp. elettrico	€ 2.426,67	€ 1.692,67	€ 1.716,67
Somme parziali	€ 2.426,67	€ 1.692,67	€ 1.716,67
Totale triennio	€ 7.280,00	€ 5.078,00	€ 5.150,00
Totale complessivo			€ 17.508,00

- ✓ Servizio di manutenzione degli impianti di elevazione (attivato nel il 1° luglio 2024 e con scadenza il 30 giugno 2027) con un importo annuale di € 1.683,62 (IVA COMPRESA) per il contratto in essere;
- ✓ Servizio di outsourcing documentale per l'archivio delle sedi di Potenza e Matera (quinquennale attivato a novembre 2022) con un importo annuale di ca € 33.705,00 salvo discostamenti in più o in meno in base all'andamento della consistenza;
- ✓ Servizio di vigilanza (triennale attivato a settembre 2025) con un importo per l'anno 2025 di € 13.087,21 salvo conguaglio, un importo di € 39.108,73 per gli anni 2026 e 2027 salvo conguaglio ed un importo di € 26.021,52 per l'anno 2028
- ✓ Servizio di manutenzione degli estintori (quadriennale con attivazione il 1° gennaio 2023) con un importo annuale di € 1.530,18;
- ✓ Servizio di manutenzione del verde, nello specifico riferito all'aiuola antistante la sede di Matera (biennale con attivazione il 1° luglio 2025) con un importo annuale di € 1.268,80;
- ✓ Servizio telefonia VOIP con affidamento in fase di perfezionamento : con un importo annuale di ca € 17.494,80, salvo conguaglio;
- ✓ Servizio di erogazione gas (da attivare tramite convenzione Consip o altre centrale di committenza) con un importo annuale da determinare in base all'andamento dei costi di mercato **tenendo conto dei consistenti aumenti determinati dall'attuale crisi energetica**;
- ✓ Servizio di erogazione energia elettrica (da attivare tramite convenzione Consip o altre centrale di committenza) con un importo annuale da determinare in base all'andamento dei costi di mercato **tenendo conto dei consistenti aumenti determinati dall'attuale crisi energetica**;
- ✓ Servizio di manutenzione delle bollatrici utilizzate per le attività proprie del Registro Imprese (contratto biennale, avviato in data 1.07.2025 e con scadenza il 30.06.2027) per un importo annuale di € 1.976,40 calcolato in relazione al contratto in essere;
- ✓ Servizio noleggio full-service di multifunzioni A3 (attivata tramite adesione alla Convenzione Consip) per un importo annuale di ca € 11.787,05 (Iva compresa);
- ✓ Servizio di noleggio full-service di multifunzioni A4 (da attivare);

- ✓ Servizio di manutenzione delle postazioni di lavoro, comprensiva dell'attività di amministratore di sistema (contratto triennale con avvio il 1.09.2023 e scadenza il 31.08.2026) per un importo annuale di € 15.840,48;
- ✓ Servizio di assistenza hardware di 3 terminali orologio marcatempo utilizzati dal personale per le timbrature (contratto quinquennale con avvio il 1.07.2022 e scadenza il 30.06.2027) per un importo annuale di € 695,40.

Annotazioni al piano degli investimenti degli immobili come concordati con l'ufficio contabilità

Il presente piano degli investimenti, pertanto, definisce in dettaglio:

- gli investimenti tecnici, vale a dire le attrezzature dirette in modo specifico all'erogazione dei servizi/prodotti e quindi allo svolgimento dell'attività propria dell'Ente;
- gli investimenti generali, intesi come l'insieme delle attrezzature non specifiche che servono comunque per il funzionamento degli uffici e dei servizi;
- la tempistica degli investimenti in base alle risorse finanziarie di bilancio e, dunque come si ripartiscono i pagamenti nel tempo.

Tutto quanto sopra riportato è sintetizzato nella tabella riepilogativa relativa al piano degli investimenti per il triennio 2026-2028, redatta tenendo conto che la scelta degli investimenti va fatta partendo dall'analisi dei servizi che l'Ente fornisce o intende fornire nel prossimo futuro, valutando la convenienza di acquistare un servizio sul mercato nazionale o locale ovvero realizzarlo in proprio e considerando la complessità dell'erogazione, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, il numero di risorse impegnate nell'erogazione dei servizi stessi.

Si ricorda che, con l'impostazione contabile di cui al D.P.R.254 del 02.11.2005, tali previsioni non incidono ai fini del pareggio di bilancio e che tali spese troveranno copertura con le disponibilità liquide dell'Ente.

L'acquisto di attrezzature sarà effettuato anche utilizzando le disponibilità dei progetti del fondo perequativo, ove compatibili con i contenuti e le previsioni dei progetti approvati e da approvare.

Per tutto quanto eventualmente non riportato nel presente documento si rimanda agli elaborati relativi ai Programmi triennali delle OO.PP e degli acquisti di beni e servizi 2026-2028

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI TOTALI		
	PREVENTIVO ANNO 2026	PREVENTIVO ANNO 2027	PREVENTIVO ANNO 2028
PIANO DEGLI INVESTIMENTI			
E) Immobilizzazioni immateriali			
1) Software	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
2) Licenza d'uso			
3) Diritti d'autore			
4) Altro	€ 6.600,00	€ 6.600,00	€ 6.600,00
Totale Immobilizzazioni immateriali (E)	€ 16.600,00	€ 16.600,00	€ 16.600,00
F) Immobilizzazioni materiali			
5) Immobili	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
6) Opere di manutenzione straordinaria	€ 33.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
7) Impianti	€ 92.700,00	€ 30.000,00	€ 25.000,00
8) Attrezzature informatiche	€ 25.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
9) Attrezzature non informatiche	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
10) Arredi e mobili	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
11) Automezzi	-	-	-
12) Biblioteca	-	-	-
13) Altre	-	-	-
Totale Immobilizzazioni materiali (F)	€ 265.700,00	€ 143.000,00	€ 138.000,00
G) Immobilizzazioni finanziarie			
14) Partecipazioni e quote	-	-	-
15) Altri investimenti mobiliari	-	-	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie (G)	-	-	-
Totale generale Investimenti (E+F+G)	€ 282.300,00	€ 159.600,00	€ 154.600,00

5. il preventivo pluriennale 2026-2028

Nelle previsioni triennali il quadro delle risorse e degli impieghi, come evidenziato, risulta condizionato dagli impatti della maggiorazione del diritto annuale del 20% che, al momento non viene previsto nella programmazione 2026.

Le risorse della maggiorazione del 20% del diritto annuale, al netto della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti, consentirà all'ente camerale un cospicuo recupero di costi interni (personale, spese di funzionamento) pari a circa 106 mila euro, conseguendo il seguente risultato contabile:

	VALORI TOTALI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.25	PREVENTIVO ANNO 2026
A) Proventi correnti		
1) Diritto annuale	€ 6.317.156,89	€ 6.317.156,89
2) Diritti di segreteria	€ 2.561.740,76	€ 2.563.029,26
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 899.243,43	€ 815.474,93
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Totale Proventi correnti (A)	€ 9.828.750,08	€ 9.746.270,08
B) Oneri correnti		
6) Personale	€ 2.929.448,08	€ 3.052.406,99
7) Funzionamento	€ 2.454.437,02	€ 2.451.075,77
8) Interventi economici	€ 2.652.410,18	€ 2.708.189,56
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.147.208,21	€ 1.966.829,88
Totale Oneri correnti (B)	€ 10.183.503,49	€ 10.178.502,20
Risultato della gestione corrente (a-b)	-€ 354.753,41	-€ 432.232,12
C) GESTIONE FINANZIARIA		
10) Proventi finanziari	€ 24.100,00	€ 24.100,00
11) Oneri finanziari	€ -	€ -
Risultato della gestione finanziaria	€ 24.100,00	€ 24.100,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
12) Proventi straordinari	€ 382.892,81	€ 433.773,31
13) Oneri straordinari	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Risultato della gestione straordinaria	€ 357.892,81	€ 408.773,31
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+-C+-D)	€ 27.239,40	€ 641,19

Il quadro riassuntivo pluriennale dei proventi è di seguito riportato:

GESTIONE CORRENTE	Preventivo 2026	Preventivo 2027	Preventivo 2028
A) Proventi correnti			
1) Diritto annuale	€ 5.378.369,11	€ 5.378.369,11	€ 5.372.369,11
2) Diritti di segreteria	€ 2.563.029,26	€ 2.563.029,26	€ 2.563.029,26

3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 815.474,93	€ 625.092,87	€ 588.500,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 50.609,00	€ 50.609,00	€ 50.609,00
5) Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -	€ -
Totale Proventi correnti (A)	€ 8.807.482,30	€ 8.617.100,24	€ 8.574.507,37

Per quanto concerne il quadro degli oneri pluriennali il riepilogo è:

B) Oneri correnti	Preventivo 2026	Preventivo 2027	Preventivo 2028
6) Personale	€ 3.052.406,99	€ 2.980.904,09	€ 2.922.400,54
7) Funzionamento	€ 2.451.075,77	€ 2.451.075,77	€ 2.451.075,77
8) Interventi economici	€ 2.106.929,58	€ 1.786.940,12	€ 1.780.464,98
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 1.735.302,08	€ 1.735.302,08	€ 1.735.302,08
Totale Oneri correnti (B)	€ 9.345.714,42	€ 8.954.222,06	€ 8.889.243,37

Nel complesso le previsioni triennali risultano in disavanzo, come di seguito evidenziato:

	Preventivo 2026	Preventivo 2027	Preventivo 2028
Risultato della gestione corrente (a-b)	-€ 538.232,12	-€ 337.121,82	-€ 314.736,00
C) GESTIONE FINANZIARIA			
Risultato della gestione finanziaria	€ 24.100,00	€ 24.100,00	€ 24.100,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
Risultato della gestione straordinaria	€ 408.773,31	€ 408.773,31	€ 408.773,31
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+/-C+-D)	-€ 105.358,81	€ 95.751,49	€ 118.137,31

6. gli altri allegati al preventivo

- L'allegato B (DPR 254/2005 – art.8) – Budget Direzionale contiene la rappresentazione analitica dell'allegato A) e rispecchia le stesse risultanze economico/finanziarie.
- L'allegato n.1 – Budget Economico Pluriennale – è redatto in base all'art.1, comma 2, del decreto 27.3.2013 ed è definito su base triennale con previsioni in termini di competenza.
Lo schema di sintesi viene di seguito riportato:

VOCI	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Valore della produzione	8.807.482,30	8.617.100,24	8.574.507,37
Costi della produzione	9.345.714,42	8.954.222,06	8.889.243,37
differenza	-538.232,12	-337.121,82	-314.736,00
Proventi ed on. finanziari	24.100,00	24.100,00	24.100,00
Rettifiche di valore			
Proventi/oneri straordinari	408.773,31	408.773,31	408.773,31
Avanzo/dis. dell'esercizio	-105.358,81	95.751,49	118.137,31

- L'allegato n.2 – Budget Economico Annuale – è redatto in base all'art.2, comma 3, del citato decreto ed è definito su base annuale con previsioni in termini di competenza:

VOCI	ANNO 2026	ANNO 2025
Valore della produzione	8.807.482,30	9.828.750,08
Costi della produzione	9.345.714,42	10.183.503,50
differenza	-538.232,12	-354.753,42
Proventi ed on. finanziari	24.100,00	24.100,00
Rettifiche di valore		--
Proventi/oneri straordinari	408.773,31	357.892,81
Avanzo/dis. dell'esercizio	-105.358,81	27.239,39

- L'allegato n.3 – Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi – è stato realizzato in base all'art.9, comma 3, del citato decreto ed è strutturato in termini di cassa ed evidenzia i seguenti valori:

Previsioni di entrata – anno 2026	
Descrizione codice economico	Totale entrate
Diritti	6.768.000,00
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla cessione di beni	65.109,00
Contributi e trasferimenti correnti	499.474,93
Altre entrate correnti	344.521,46
Entrate derivanti da alienazioni di beni	
Contributi e trasferimenti in conto capitale	

Operazioni finanziarie	1.061.381,06
Entrate derivanti da accensione di prestiti	
Totale previsioni di entrata	8.738.486,45

Per quanto attiene alla previsione di spesa vi è un'articolazione per missioni e programmi, in base ai codici SIOPE (sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici – art.14 legge 196/2009, D.M.12 aprile 2001 e direttive Ministero dello sviluppo economico del 21 ottobre 2011 con nota 197017):

missione	Programma	Descrizione	previsione
011	005	Competitività e sviluppo delle imprese	2.590.153,63
012	004	Regolazione dei mercati/vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori- servizi generali	2.236.586,85
012	004	Regolazione dei mercati/vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori- affari economici	778.408,20
016	005	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo/sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in italy	234.713,35
032	003	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche/ Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.856.637,91
032	002	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche/ Indirizzo politico	161.256,18
090	001	Servizi per conto terzi e partite di giro	1.005.000,00
Totale previsione di spesa			8.862.756,22

Il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi risulta redatto in termini di cassa.

- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi (P.I.R.A.) - Allegato 4 - è stato redatto ai sensi dell'articolo 19 D.Lgs.n.91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

IL PRESIDENTE
- Avv. Michele SOMMA -